

Archivio Generale Arcivescovile di Bologna

Fondo “Società di San Vincenzo de’ Paoli di Bologna”

Inventario

a cura di Alida Caramagno

2014

Indice

Introduzione

Nota storica	p. 4
Nota archivistica	p. 10
Vicende archivistiche	p. 10
Contenuto	p. 10
Criteri di ordinamento	p. 11

Inventario

Indice topografico	p. 15
Consiglio Particolare	p. 17
Consiglio Centrale	p. 23
Consiglio Superiore	p. 28
Atti	p. 29
Protocolli	p. 56
Rubriche	p. 57
Operazioni di cassa	p. 59
Minute dei verbali delle adunanze	p. 60
Bollettino del Consiglio Superiore di Bologna	p. 61
Consiglio interregionale dell'Emilia e delle Marche, poi Consiglio Regionale dell'Emilia	p. 62
Conferenza di S. Martino	p. 65
Atti	p. 66
Protocolli	p. 70
Verbali e minute dei verbali delle adunanze	p. 71
Famiglie sussidiate dalla Conferenza	p. 73
Conferenza di S. Maria Maddalena	p. 74
Conferenza di S. Pietro	p. 75
Conferenza di SS. Trinità	p. 76
Conferenza di S. Giuseppe	p. 77
Conferenza di S. Giuseppe Cottolengo	p. 79
Conferenza della Charitas missionaria	p. 80
Opera del Patronato dei Fanciulli	p. 81
Opera del Lavoro	p. 82
Opera del Fornello economico	p. 83
Opera dei Bagni di mare per i figli del Povero	p. 84

Opera degli Infermi	p. 88
Opera della Biblioteca	p. 90
Opera della Santa Famiglia	p. 91
Opera del Baraccato	p. 92
Opera Giuseppe Bedetti	p. 93

Introduzione

Nota storica

La Società di San Vincenzo de' Paoli è un'associazione cristiana a carattere laicale i cui membri aspirano, attraverso opere di carità, al raggiungimento della santificazione personale e dei loro assistiti. Venne fondata nel 1833 a Parigi dal beato Antoine Frédéric Ozanam il quale, riunendo attorno a sé alcuni degli studenti universitari di fede cattolica conosciuti nel corso di incontri, noti come “conferenze di diritto e di storia”, organizzati dal giornalista Emanuel Bailly, diede vita ad un nuova forma associativa i cui membri si impegnarono a professare la loro fede cattolica attraverso l'azione concreta diretta all'assistenza del prossimo. Richiamandosi agli incontri promossi da Bailly, il nuovo nucleo di aggregazione assunse il nome di Conferenza di carità, individuando i propri caratteri peculiari nella laicità, nell'obbedienza all'autorità della Chiesa, nella semplicità e amichevolezza dei rapporti tra i confratelli e nella santificazione dei propri membri e dei poveri assistiti attraverso la pratica della carità solidale del gruppo. Dopo pochi mesi dalla sua costituzione l'associazione scelse come proprio patrono San Vincenzo de' Paoli, mutando il proprio nome da “Conferenza di carità” a “Conferenza di San Vincenzo”. Alla fine del 1835 la Società, che in due anni si era estesa fino a comprendere 250 membri e si era di conseguenza divisa in quattro sezioni, redasse il suo primo regolamento.

In seguito all'estensione delle conferenze oltre i confini della Francia, fu decisa la costituzione di un organo centrale denominato Consiglio Generale. Più tardi, tra il 1850 e il 1856, la necessità di un più capillare coordinamento delle molte conferenze sorte anche fuori dal territorio europeo - in Turchia nel 1846, negli Stati Uniti e in Messico nel 1846, in Canada nel 1847 - determinarono la costituzione dei Consigli Superiori aventi giurisdizione sulle Conferenze di un intero Stato e che facessero da raccordo tra fra le singole Conferenze ed il Consiglio Generale di Parigi (nel 1950) e di Consigli Particolari (per il coordinamento delle Conferenze di una città) e Consigli Centrali (per le Conferenze fuori dal distretto cittadino ed i Consigli Particolari di una o più diocesi).

La Società era stata riconosciuta dalla Santa Sede con il Breve Pontificio di Gregorio XVI del 10 gennaio 1845, che accordava l'indulgenza plenaria a tutti i suoi membri. Seguirono a questo primo altri cinque Brevi che completarono il patrimonio dei privilegi accordati alla Società. Tali privilegi venivano estesi ai soli Consigli istituiti dal Consiglio Generale, così come alle ed alle Conferenze da questo aggregate alla Società.

Il primo insediamento della Società San Vincenzo de' Paoli in Italia risale al 1842 con la fondazione a Roma di due conferenze che facevano capo alle chiese di S. Luigi dei Francesi e di San Carlo al Corso; a queste fecero seguito le conferenze nate a Nizza Marittima nel 1844 e a Genova nel 1846.¹ Promosso dal conte Rocco Bianchi di Lavagna, l'insediamento genovese rappresentò il centro di irradiazione della Società negli stati centro settentrionali della Penisola, assumendo in questi primi anni il ruolo di guida del movimento vincenziano italiano: fu per effetto soprattutto della solerte attività propagandistica del conte Bianchi che sorsero i centri di Ovada (1849), Torino (1849), Ancona (1850), Modena (1851), Livorno (1851), Milano (1852) e Alessandria (1853).

Tra le prime conferenze sorte in Italia bisogna annoverare anche quella di Bologna, la cui peculiarità fu di non costituirsi, come avvenne per le altre, per influenza del centro genovese, ma per

¹ In realtà Roma fu sede di una Conferenza di San Vincenzo de' Paoli fondata dal pittore lionese Jaumot già nel 1836, che ebbe vita breve e non è annoverata tra le conferenze italiane perché costituita esclusivamente da cittadini francesi residenti a Roma. Cfr. F. Molinari, *Le Conferenze di S. Vincenzo in Italia nel sec. XIX*, in *Spiritualità e azione del laicato cattolico italiano*, Padova 1969, I, pp. 59-103, in part. pp. 62 e sgg.

filiazione diretta dalla Società parigina. Nel 1849 quattro giovani bolognesi – i fratelli Giovanni, Francesco e Luigi Gualandi² e l'amico pittore Alessandro Guardassoni – soggiornarono per cinque mesi a Parigi ospiti di monsieur Bourelez, presidente di una delle Conferenze della Società S. Vincenzo de' Paoli, attraverso la mediazione del quale conobbero Adolphe Baudon, presidente del Consiglio Generale di Parigi ed entrarono in contatto con la Società parigina, apprezzandone gli scopi e l'operato. Rientrati in Italia i quattro giovani parlarono dell'esperienza parigina con alcuni amici e solo pochi mesi dopo – era il 16 giugno 1850 – con l'aiuto del parroco della chiesa di S. Martino don Antonio Costa, cominciarono le adunanze della prima Conferenza bolognese, che prese il nome di S. Martino. Il 19 luglio seguente, festa del santo patrono della Società, la Conferenza venne inaugurata dai confratelli con una messa nella chiesa di S. Martino e con la prima visita ad una vedova inferma con cinque figli. Nei primi mesi di attività la Conferenza fu presieduta da Giovanni Gualandi, il quale, essendosi trasferito a Roma, venne sostituito da Francesco Ruvineti. Dotatasi subito di una piccola biblioteca, la Conferenza crebbe velocemente arrivando a contare 16 confratelli nel febbraio del 1851. Riuscì tuttavia solo dopo molti mesi, e grazie alle lettere elogiative di alcuni vescovi francesi ottenute da Francesco Gualandi, ad ottenere il *nihil obstat* del card. Oppizzoni, grazie al quale poté chiedere l'aggregazione al Consiglio Generale di Parigi, ottenuta il 1 marzo del 1852. Il 31 maggio 1852 la Conferenza di S. Martino si divise in due sezioni che si riunivano mensilmente, preparando l'istituzione della seconda Conferenza, detta di S. Isaia, che sorse pochi mesi dopo e venne aggregata al Consiglio Generale di Parigi il 31 gennaio 1853. Pochi settimane prima si era regolarmente costituito il Patronato dei Fanciulli, prima "Opera speciale"³ sorta all'interno della Società bolognese allo scopo di coadiuvare le famiglie nell'educazione dei figli. In marzo il Consiglio Generale approvò la costituzione del Consiglio Particolare di Bologna, la cui presidenza venne assegnata al prof. Ruvineti e i cui membri comprendevano i presidenti e vicepresidenti delle conferenze della città e i presidenti e vicepresidenti delle Opere speciali istituite.

La Società bolognese conobbe una rapida crescita nei primi vent'anni dalla sua istituzione, con un proliferare di Conferenze ed Opere che la radicarono con forza in città e nelle campagne circostanti.

La terza conferenza ad essere istituita in territorio bolognese fu, nel novembre 1853, quella di S. Maria Maddalena, seguita nel marzo 1855 dalla Conferenza di San Giovanni in Monte e nel febbraio del 1857 da quella di San Pietro; inoltre, già dal 1854 la Società si era spinta fuori dai confini cittadini con la costituzione delle Conferenze di Porretta e Budrio, cui avevano fatto seguito nel 1860 la Conferenza rurale di Vedrana e nell'agosto del 1863 la Conferenza di San Giovanni in Persiceto. Nel dicembre del 1853 sorse l'Opera del Lavoro, che offriva lavoro ai poveri a domicilio, nel maggio del 1855 cominciò la sua attività l'Opera della Cassa Fitti, che si occupava di aiutare le famiglie meno abbienti a sostenere le spese per l'affitto, nell'ottobre dello stesso anno l'Opera del Fornello economico, che vendeva a prezzi modici alimenti e pasti caldi, nel 1859 l'Opera degli Infermi, istituita per allargare le visite dei confratelli agli infermi in ospedale e l'Opera dei Bagni di Mare, che offriva ai giovani infermi provenienti dalle classi più povere la possibilità di soggiorni a mare a scopo curativo. È il caso di segnalare che la formale istituzione delle Conferenze e delle Opere, sancita dall'aggregazione al consiglio Generale di Parigi, avveniva sempre dopo un periodo più o meno lungo di effettiva attività dei confratelli, realizzata a scopo di tirocinio.

Nel luglio del 1855, in seguito all'ondata di colera che colpì la città, si insediò a Bologna una commissione permanente per l'assistenza dei colerosi nella quale operavano a turno, dalle sei del

² I tre giovani erano figli di Domenico Gualandi², professore di Medicina legale all'Università di Bologna e direttore della sezione distaccata per gli alienati dell'ospedale S. Orsola.

³ Il termine "Opera speciale", o più semplicemente "Opera", designa all'interno della Società San Vincenzo de' Paoli un'istituzione che svolge attività caritative speciali che si affiancano alle visite settimanali a domicilio dei poveri realizzate dalle Conferenze.

mattino alle nove di sera, una coppia di confratelli, uno dei quali avrebbe dovuto essere un medico, per soccorrere tra le famiglie assistite dalle Conferenze quelle colpite dal morbo. In questa occasione alcune parenti e amiche dei confratelli, ai quali era fatto divieto dall'art. 2 del regolamento della Società di soccorrere giovani donne sole, vennero in loro aiuto offrendosi di assistere le donne malate. Nel gennaio dell'anno successivo queste donne decisero di fondare, con l'aiuto di don Antonio Costa, una Conferenza femminile modellata sulle conferenze maschili e ispirata al regolamento della Società di Parigi.

Nel 28 dicembre 1864, in seguito alla costituzione di conferenze isolate e del Consiglio Particolare di Fermo, il Consiglio Generale di Parigi deliberò di raccogliere, sotto un Consiglio Centrale istituito a Bologna, le conferenze sparse delle Romagne, delle Marche e l'Umbria, dei territori cioè dello Stato della Chiesa entrati a far parte del Regno d'Italia. Presidente del Consiglio fu nominato il marchese Prospero Bevilacqua, che dal 1863 era succeduto al Ruvinetti nella presidenza del Consiglio Particolare e resse la Società fino al 1911.

Tra la fine degli anni '50 e la fine degli '60 si registra in tutta la Penisola una crisi della Società vincenziana, accusata di essere un'organizzazione reazionaria controllata dai gesuiti e uno strumento politico del partito clericale.⁴ In una serie di articoli pubblicati sulla "Gazzetta delle Romagne" nel 1864 i "Paolotti", come venivano sprezzantemente definiti i membri della Società, vennero fatti oggetto di accuse e calunnie e accusati di cospirare contro il nuovo governo. A Bologna si assiste in questo periodo ad un rallentamento nelle attività svolte dalle Conferenze, che in alcuni casi cessano di riunirsi in attesa che la situazione politica si rassereni:⁵ è questo il caso ad esempio dell'Opera dei Bagni di Mare per i figli del Povero, che decide di sospendere le sua attività nel 1866 in concomitanza con la terza guerra d'indipendenza.

Il 14 febbraio 1870, in occasione di un riordinamento delle sfere di influenza dei consigli vincenziani operanti all'interno della Penisola, venne costituito il Consiglio Superiore di Bologna. Il Consiglio Centrale, istituito nel 1864 e sotto il quale erano state raccolte le conferenze sparse delle Romagne, delle Marche e dell'Umbria, venne elevato al grado di Consiglio Superiore perdendo l'Umbria, conservando le Marche e la Romagna con la provincia di Ferrara e aggiungendo la provincia di Parma, per espresso desiderio dei confratelli che operavano in quel territorio. Presidente del Consiglio fu nominato il marchese Prospero Bevilacqua, già presidente dal 1864 del Consiglio Centrale. A questa data l'Italia contava altri sei Consigli Superiori a Genova, Torino, Milano, Modena, Firenze e Roma. Nonostante si fosse realizzata l'unificazione politica della nazione, il Consiglio Generale di Parigi decise di non unificare i sette Consigli Superiori italiani in un unico Consiglio a livello nazionale, mantennero le loro attribuzioni e sfere di influenza e consolidando così il decentramento amministrativo della Società italiana. L'attività delle varie sedi nazionali era coordinata attraverso i congressi nazionali, la cui convocazione, che da annuale divenne poi biennale, si teneva ogni anno in una città diversa tra quelle sedi di Consigli e vedeva la partecipazione di tutti i presidenti dei Consigli Superiori d'Italia.⁶

La fine dell'Ottocento fu un periodo di generale contrazione della Società bolognese, che vide cessare i Consigli Particolari di Parma e di Fermo, le Conferenze di Ospitale, Reno Centese, Comacchio, Porretta e Ospitale di Bondeno, l'Opera della Biblioteca e quella degli Infermi.

Il 9 dicembre del 1900 venne festeggiato solennemente il cinquantenario dalla fondazione della prima conferenza bolognese.

⁴ Cfr. F. Molinari, op. cit., p. 78.

⁵ Cfr. Ibid. p. 81.

⁶ I verbali delle riunioni di queste adunanze sono conservati nell'archivio del Consiglio Superiore di Genova, cfr. Ibid., p. 87.

Agli inizi del Novecento ritornò ad operare l'Opera della Biblioteca e si registrarono nuove aggregazioni di Conferenze sia in città che a livello più ampio nelle Marche e in Romagna.

Nel 1911 la Società fu colpita dalla dolorosa perdita del marchese Prospero Bevilacqua, che l'aveva retta dal 1863. Suo successore fu designato Domenico Cattani, che resse la Società fino al 1925 e al quale successe l'ingegnere Enrico Rossi fino al 1935.

Negli anni immediatamente successivi al primo conflitto mondiale la Società conobbe un rinnovato slancio e una nuova espansione, dovuti probabilmente, oltre che al sostegno dato alla Società Bolognese dal cardinale Giovanni Battista Nasalli Rocca durante gli anni del suo lungo episcopato (1922-1952), all'influenza esercitata sulle Conferenze dal "Gruppo del Vangelo" – fondato a Bologna nel 1920 da monsignor Marcello Mimmi, l'avvocato Vincenzo Gotti e Augusto Baroni – che si proponeva di tradurre l'esperienza del Vangelo in preghiere e opere di carità⁷. Baroni in particolare prestò la sua attività al servizio della società assumendo nel 1926 la presidenza della Conferenza del Sacro Cuore, successivamente quella del Consiglio Particolare e, a partire dal 1935 e per circa 30 anni, quella del Consiglio Superiore. Sotto la sua guida le Conferenze bolognesi finirono per riunire gran parte degli esponenti popolari e molti giovani cattolici provenienti soprattutto dall'ambiente universitario. Grazie al suo impulso sorse nel 1932 l'Opera del Baraccato, che operò dal 1932 al 1935 per venire in aiuto ai circa cinquemila persone che dopo la fine del conflitto mondiale erano stati relegati a vivere nell'ex ospedale militare del "Baraccato" fuori Porta Lame. Smantellato dal Comune il Baraccato e trasferite le famiglie in nuovi rioni popolari, nel 1935 il Consiglio Particolare di Bologna fondò l'Opera Giuseppe Bedetti per l'assistenza ai poveri nei grandi agglomerati popolari.

Durante il periodo fascista la Società di S. Vincenzo de' Paoli, che aveva sempre espresso la sua estraneità alla politica, riuscì a mantenere una certa autonomia d'azione. Nel corso del secondo conflitto mondiale, benché decimati dalla chiamata alle armi, i confratelli continuarono ad operare in ambito sociale, anche collaborando con enti ed istituzioni preposte ai soccorsi della popolazione.

Nel dopoguerra, con la regolare ripresa dell'attività delle Conferenze, la Società si aprì a nuove forme associative promuovendo un inedito tipo di aggregazione di confratelli nelle conferenze «Aziendali», formate da operai, impiegati e dirigenti di una stessa azienda che indirizzavano la propria attività caritativa verso i compagni di lavoro⁸. È interessante segnalare come per queste Conferenze si consigliasse la collaborazione fra uomini e donne, «fin dove lo consente il Regolamento Vincenziano».⁹

Tra gli anni Cinquanta e gli anni Sessanta del Novecento l'attività delle Conferenze nelle parrocchie poté contare sul sostegno dell'arcivescovo cardinale Giacomo Lercaro (1952-1968); più controverso fu il ruolo esercitato da molti parroci, che se da un lato sostenevano ed incoraggiavano l'attività delle Conferenze, tendevano dall'altro ad esercitare in alcuni casi un'indebita influenza in una Società che si era sempre professata laicale

Furono questi gli anni inoltre in cui le Conferenze vincenziane videro in alcuni casi minata la solidità del loro legame con le parrocchie dall'attività svolta delle nuove associazioni con finalità caritative. Sono questi gli anni in cui la Società, interrogandosi e cercando di rinnovare le forme del proprio assistenzialismo, sperimenta la fondazione, accanto alle conferenze «Aziendali», di Conferenze

⁷ Cfr. *Presenza vincenziana a Bologna (1850-1980)*, a cura di A. Albertazzi, Bologna, Società di S. Vincenzo de' Paoli, 1983, p. 57 e sgg.

⁸ La prima conferenza aziendale italiana era sorta a Torino l'8 dicembre 1842, cfr. *Manuale della Società di San Vincenzo de' Paoli*, Edizioni del segretariato nazionale della Società di San Vincenzo de' Paoli, Torino, Casa editrice Marietti, 1960, 2 voll.

⁹ Cfr. Archivio Generale Arcivescovile di Bologna (d'ora in poi AAB), fondo *Società di San Vincenzo de' Paoli di Bologna, Consiglio Superiore, Atti*, b. 41, fasc. 59, 1947, doc. "Società di S. Vincenzo de' Paoli. Conferenze di S. Vincenzo aziendali", foglio a stampa, 19 luglio 1947: «Per le Conferenze Aziendali è consentita, anzi consigliata, la collaborazione femminile e possono fin da principio lavorare insieme uomini e donne fin dove lo consente il Regolamento Vincenziano e quindi per es., escludendo le visite promiscue».

miste maschili e femminili e di Conferenze missionarie. Inoltre, a sancire il legame con gli studenti universitari inaugurato dalla presidenza Baroni, viene promossa la fondazione di una Conferenza vincenziana accanto ad ogni gruppo della FUCI e del Movimento dei Laureati Cattolici.

L'adesione dei giovani al movimento ebbe tuttavia un drastico arresto negli anni della contestazione giovanile, durante i quali la Società venne messa sotto accusa per la limitatezza dei rimedi offerti per combattere la povertà. Da un "Commento al bilancio del Consiglio Particolare di Bologna per l'anno 1969", risalente ai primi mesi del 1970¹⁰, sebbene risulti solo «una leggera contrazione nelle cifre riepilogative delle entrate e delle uscite», si registra una preoccupante riduzione del numero delle conferenze attive, passate da 44 nel 1965 a sole 36 nel 1969. Oltre, dato ancora più significativo per una Società che era nata e si era sviluppata attorno all'iniziativa di giovani studenti universitari, i confratelli, passati da 378 a 276 negli ultimi quattro anni, erano composti per il 30% gli uomini sopra i settant'anni, per il 5% di uomini fino ai vent'anni, e solo per il 16% dei giovani tra i venti e i trent'anni.

Il 1969 segna anche l'inizio di un profondo rinnovamento della Società attraverso una riorganizzazione della struttura gerarchica a livello nazionale. Nel corso di una riunione dei presidenti dei Consigli Superiori d'Italia tenutasi a Bologna il 29 maggio 1969 si decise la dissoluzione dei dieci Consigli Superiori esistenti per la Società maschile – i quali, ricalcando ancora la ripartizione territoriale della Penisola risalente agli antichi Stati preunitari erano insediati a Bologna, Firenze, Genova, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia – e la loro sostituzione con dieci Consigli metropolitani regionali aventi le stesse sedi e circoscrizioni dei Consigli soppressi. Venne inoltre sancita l'istituzione di un unico Consiglio Superiore per l'Italia con sede a Roma, al di sotto del quale avrebbero operato i Consigli Regionali. Nel luglio 1969 venne inoltre approvata dal Consiglio Generale di Parigi la proposta avanzata dalla Società Femminile di Bologna, che dalla sua costituzione nel gennaio 1856 aveva continuato ad operare parallelamente alla maschile, di fusione del proprio Consiglio Superiore con il Consiglio Superiore per l'Italia recentemente costituito, determinando un processo di graduale unificazione fra le proprie Conferenze e Consigli e quelli della Società maschile¹¹.

In base al nuovo assetto organizzativo della Società, il Consiglio Superiore di Bologna venne trasformato in Consiglio Interregionale dell'Emilia e delle Marche, con una giurisdizione dunque che ricalcava ancora il precedente assetto, ed il cui primo presidente eletto nel novembre 1970 fu Enzo Belardinelli¹², già presidente del Consiglio Centrale dall'aprile 1963 e poi del Consiglio Superiore dal 1966 al suo scioglimento.

Nel giugno del 1970, a un anno dalla sua costituzione, il Consiglio Interregionale dell'Emilia e delle Marche decise l'istituzione di un autonomo Consiglio Regionale delle Marche costituito dai presidenti di tutti i Consigli Centrali e Particolari delle Marche. La decisione venne formalmente approvata dal Consiglio Superiore d'Italia nell'ottobre del 1971, dopo che altri mutamenti amministrativi erano intervenuti nelle Società bolognese. Nel marzo del 1971 Enzo Belardinelli, presidente in quei mesi sia del Consiglio Centrale che del Consiglio Interregionale dell'Emilia e delle Marche, ritenendo opportuno semplificare l'organizzazione della Società bolognese, decise l'unificazione del Consiglio Centrale e Consiglio Particolare di Bologna, la presidenza del quale venne assegnata a

¹⁰ AAB, fondo *Società di San Vincenzo de' Paoli di Bologna, Consiglio interregionale dell'Emilia e delle Marche, poi Consiglio Regionale dell'Emilia*, b. 48, fasc. 2, 1970.

¹¹ La decisione era stata preceduta, nell'ottobre del 1967, dalla fusione del Consiglio Generale femminile di Bologna con il Consiglio Genere di Parigi, cfr. Fondazione Federico Ozanam - Vincenzo de' Paoli, *Perfezionamento spirituale e carità cristiana. La Società Femminile di San Vincenzo de' Paoli (1856-1968)*, a cura di Cecilia Dau Novelli, pp. 139, 146-147,.

¹² Cfr. AAB, fondo *Società di San Vincenzo de' Paoli di Bologna, Consiglio interregionale dell'Emilia e delle Marche, poi Consiglio Regionale dell'Emilia*, b. 48, fasc. 2, 1970, s.fasc. "Elezione del presidente [del Consiglio Interregionale dell'Emilia e delle Marche]".

Paolo Mengoli, presidente del Consiglio Particolare dal dicembre 1970¹³. Inoltre, come conseguenza dell'istituzione del Consiglio Regionale delle Marche, il Consiglio Interregionale dell'Emilia e delle Marche venne convertito in Consiglio Regionale dell'Emilia, alla cui guida fu eletto nel dicembre 1971 Giorgio Magagni, che succedeva così ad Enzo Belardinelli¹⁴.

¹³ Cfr. *ivi*, b. 49, fasc. 3, 1971, minuta di lettera di Enzo Belardinelli ai confratelli della Società bolognese, Bologna, 22 marzo 1971.

¹⁴ Cfr. *ivi*, b. 49, fasc. 3, 1971, s.fasc. "Elezione presidente Consiglio Regionale dell'Emilia 12/12/1971".

Nota archivistica

Vicende archivistiche

Il 5 febbraio 1994 i due archivi della Società maschile (1850-1984) e della Società femminile (1856-1967) di S. Vincenzo de' Paoli di Bologna vennero dichiarati di notevole interesse storico dal Soprintendente archivistico per l'Emilia-Romagna.

Il 3 giugno 2000 il Consiglio Regionale dell'Emilia-Romagna della Società consegnò in deposito a tempo indeterminato i due fondi presso l'Archivio Generale Arcivescovile di Bologna. L'atto di deposito prevedeva che il Consiglio Regionale avrebbe conservato la piena proprietà dei due archivi, riservandosi di incrementare in seguito il complesso documentario depositato. Tra l'aprile e il maggio del 2004 vennero depositati presso l'Archivio Generale Arcivescovile di Bologna altri documenti provenienti dai fondi delle due Società: in particolare il fondo della Società maschile venne arricchito della documentazione relative alle Conferenze della SS.ma Trinità e di S. Maria Maddalena, corrispondenti alle serie a queste intitolate.

Contenuto

Il fondo "Società San Vincenzo de' Paoli di Bologna" raccoglie un complesso documentario di 70 buste e 7 registri sciolti, il cui arco cronologico si estende dal 1850 al 1977, ovvero, dalla fondazione della prima conferenza bolognese al periodo immediatamente precedente alla formale istituzione del Consiglio Regionale per l'Emilia Romagna. Comprende documentazione prodotta dai Consigli della Società che avevano sede a Bologna (Consiglio Particolare, Consiglio Centrale, Consiglio Superiore e Consiglio Interregionale dell'Emilia e delle Marche), da alcune delle conferenze sorte nel territorio bolognese, e in particolar modo dalla Conferenza di S. Martino, e dalle Opere speciali sorte su iniziativa dei Consigli o di gruppi di conferenze.

La parte più cospicua della documentazione è quella prodotta dai tre Consigli istituiti a Bologna: il Consiglio Particolare, creato nel 1853 dopo l'istituzione della Conferenza di S. Isaia, la seconda sorta nel territorio bolognese; il Consiglio Centrale per la Romagna, le Marche e l'Umbria, al quale il Consiglio Particolare venne elevato nel 1864, in seguito alla costituzione di conferenze isolate e del Consiglio particolare di Fermo; il Consiglio Superiore, al quale il Consiglio Centrale venne elevato nel 1870 e che comprendeva il territorio dell'Emilia Romagna, le Marche e l'Umbria. Le carte prodotte dai Consigli della Società istituiti a Bologna si estendono dal 1853 al 1977 e sono costituite dagli atti prodotti dai tre Consigli, rubriche e registri di protocollo (mancanti per il Consiglio Centrale) e da registri delle operazioni di cassa e quaderni delle minute dei verbali delle adunanze (per il solo Consiglio Superiore).

La documentazione che afferisce ai Consigli presenta un'articolazione interna complessa. I Consigli Particolare, Centrale e Superiore si configurano come enti dalla diversa personalità giuridica, determinata da una variazione delle attribuzioni territoriali e amministrative. La nascita del Consiglio Centrale, e poi del Consiglio Superiore, rispettivamente nel 1864 e nel 1870, non dovrebbe aver determinato la cessazione delle attività del Consiglio di grado inferiore (il Particolare nel primo caso, il Centrale nel secondo), che avrebbe dovuto mantenere il proprio ambito di competenza. Tuttavia, mentre la documentazione che si riferisce al Consiglio Superiore si estende dal 1870 al 1977, dunque

lungo tutto l'arco cronologico ricoperto dall'archivio, le carte del Consiglio Particolare e di quello Centrale presentano una situazione molto più frammentaria e di difficile definizione. Il Consiglio Particolare infatti sembra produrre documentazione come ente autonomo solo dal 1853 al 1864, e il Consiglio Centrale solo dal 1864 al 1870, con una coda documentaria, per entrambi gli enti, oltre un secolo dopo la loro costituzione, e precisamente tra il 1956 e il 1977. Il fatto che la documentazione prodotta dai tre Consigli, anche nei periodi caratterizzati da un'alta concentrazione documentaria, non presenti mai momenti di sovrapposizione cronologica dal 1870 al 1955, consente di dedurre che il Consiglio Centrale prima e quello Superiore poi abbiano di fatto incamerato funzioni e attribuzioni del Consiglio di grado inferiore. La documentazione pervenuta suggerisce infatti che nonostante Bologna sia stata formalmente sede di un Consiglio Particolare e un Consiglio Centrale tra il 1865 e il 1869 ai quale si è aggiunto nel 1870 il Consiglio Superiore, fino alla metà degli anni '50 del Novecento il ruolo giuridico ed amministrativo dei diversi Consigli sia stato di fatto espletato da un unico ente operante su diversi livelli e con mansioni diverse.

L'assetto amministrativo bolognese non sembrerebbe configurarsi come un'anomalia nel panorama vincenziano, quanto piuttosto come una prassi diffusa e consolidata. Trattando della costituzione dei Consigli Centrale e Superiore, il *Manuale della Società San Vincenzo de' Paoli* dedica uno specifico articolo all'eventualità in cui il Consiglio Centrale o il Superiore non assuma nella città che viene eletta come sua sede anche le funzioni del Consiglio immediatamente inferiore, quello Particolare nel primo caso, quello Centrale nel secondo, eventualmente presenti nelle stessa città:

Dove il Consiglio Superiore non eserciti per le Conferenze della città in cui trovasi stabilito le funzioni di Consiglio Particolare, il presiedere a quest'ultimo appartiene di diritto al presidente del Consiglio Superiore [...].¹⁵

Le disposizioni contenute nel *Manuale* suggeriscono di considerare l'assorbimento delle funzioni del Consiglio di grado inferiore da parte del superiore come la norma, e la loro coesistenza come l'eccezione. È significativo inoltre che il testo dell'articolo preveda, nel caso di compresenza dei due Consigli, l'attribuzione di diritto ai presidenti del Consiglio Centrale o Superiore della presidenza del Consiglio Particolare, determinando così di fatto una commistione nelle attribuzioni dei due Consigli. Solo a partire dalla metà degli anni '50 del Novecento, quando la società bolognese si prepara ad una serie di cambiamenti che la porteranno prima ad unirsi con la Società femminile (1968) e poi alla conversione del Consiglio Superiore nel Consiglio interregionale per l'Emilia Romagna e le Marche, il Consiglio Particolare e il Consiglio Centrale, evidentemente mai formalmente cessati, riprendono la loro attività come enti autonomi e separati dal Consiglio Superiore.

La documentazione prodotta dai tre Consigli, e in particolare quella che fa riferimento alla sottoserie degli "Atti" è stata oggetto di un intervento di riordinamento che ha conferito al nucleo documentario la sua attuale configurazione.

Gli atti prodotti dai Consigli, ordinati per anno e oggetto trattato, presentano materie ricorrenti e sono costituiti prevalentemente da corrispondenza, resoconti annuali delle attività della Società bolognese e verbali delle sedute ordinarie e delle adunanze generali. I fascicoli relativi ai diversi anni di pertinenza della documentazione, organizzati al loro interno in sotto-fascicoli relativi alle materie

¹⁵ Cfr. *Manuale della Società San Vincenzo de' Paoli*, ottava edizione italiana, Milano 1926, p. 83, art. 8. Analoga disposizione si riferisce alla costituzione del Consiglio Centrale: «Nel caso che il Consiglio Centrale non adempia per le Conferenze della città dov'è stabilito le funzioni di Consiglio Particolare, la presidenza di quest'ultimo Consiglio spetta di diritto al presidente del Consiglio Centrale», cfr. p. 90, art. 7.

trattate, presentano una densità documentaria variabile negli anni, con una maggiore concentrazione per il periodo 1853-1911 e 1950-1977 e lacune più o meno estese per la prima metà del Novecento.

I documenti raccolti all'interno dei sotto-fascicoli presentano per i primi anni di attività del Consiglio Particolare – e precisamente dal 1853 al 1857 – una segnatura attribuita posteriormente alla loro costituzione e formata dall'indicazione in successione del numero del sotto-fascicolo, del numero del documento all'interno del sotto-fascicolo e dell'anno di riferimento. Questo tipo di segnatura, apposta in genere con lapis blu o rosso, ritorna nel 1878 per essere sospesa nel e viene reintrodotta nel 1900 per permanere immutata fino alla fine degli anni '40. Per gli anni 1853-1857 e 1878-1879 questa segnatura si sovrappone a una precedente segnatura impressa ad inchiostro e formata da una combinazione di due numeri, indicanti il numero del sotto-fascicolo e il numero progressivo del documento, che caratterizza peraltro la classificazione di tutto il materiale documentario fino al 1899 e corrisponde a quella attribuita ai documenti dai registri di protocollo redatti per gli anni 1875-1877 (reg. n. 3), 1878-1879 (reg. n. 4), 1891-1899 (reg. n. 7). Anche negli atti relativi al 1900 la segnatura a lapis formata dalla combinazione di tre numeri si sovrappone a quella precedente ad inchiostro, ma è in questo anno che il nuovo tipo di classificazione si consolida definitivamente, per essere regolarmente adottato a partire dall'anno successivo. Le registrazioni di protocollo per l'anno 1900, cominciate all'interno di un registro utilizzando la segnatura a due numeri vergata a inchiostro, appaiono cassate e sostituite, in un nuovo registro, da registrazioni realizzate con la nuova segnatura a tre numeri.¹⁶ Per questo anno si conservano due rubriche degli affari trattati dal Consiglio Superiore, la prima delle quali segue la vecchia segnatura delle registrazioni di protocollo, mentre la seconda è compilata secondo la nuova. Gli atti prodotti dai Consigli si caratterizzano inoltre per la presenza di camicie in spessa carta grigia con l'intestazione vincenziana stampata nella parte superiore, che conferiscono alla documentazione un'uniformità di tenuta e di conservazione che si estende dall'inizio della produzione dei documenti fino alla fine degli anni '40 del Novecento.

Appare pertanto verosimile che l'introduzione della nuova segnatura composta da tre numeri – introdotta con ogni probabilità nel 1900, sotto la presidenza del marchese Prospero Bevilacqua – sia connessa ad un complessivo intervento di riordino della serie degli atti.

Delle cinque conferenze di cui il fondo conserva materiale documentario – la Conferenza di S. Martino, la Conferenza di S. Pietro e la Conferenza di S. Maria Maddalena, la Conferenza della SS. Trinità e la Conferenza della Charitas missionaria – le prime tre sono sorte nei primi anni di attività della Società (si tratta rispettivamente della prima, terza e quinta conferenza bolognese), la quarta comincia ad operare alla fine dell'Ottocento, mentre la quinta colloca la sua attività negli anni '40 del Novecento. Se si eccettua la Conferenza di S. Martino, della quale ci è pervenuto un esteso e articolato nucleo documentario, la documentazione pervenuta dalle altre conferenze è molto esigua e costituita quasi esclusivamente da verbali e minute di verbali delle adunanze.

Il fondo conserva infine nuclei documentari prodotti da molte delle Opere sorte nella città di Bologna: l'Opera del Patronato dei Fanciulli, l'Opera dei Bagni di mare per i figli del Povero, l'Opera degli Infermi, l'Opera del Fornello economico, l'Opera del Lavoro, l'Opera della Biblioteca, l'Opera del Baraccato e l'Opera Giuseppe Bedetti. Anche in questo caso la documentazione pervenuta si limita in molti casi ai verbali delle adunanze, spesso lacunosi o frammentari. L'unica eccezione è rappresentata dall'Opera dei Bagni di Mare per i figli del Povero, della quale è pervenuta una documentazione più completa costituita dalle carte relative all'attività prodotta dall'associazione negli anni 1859-1878.

¹⁶ Il primo dei registri, numerato "7", riporta il titolo, "Consiglio Superiore. Protocollo dall'anno 1891 all'anno 1899", il secondo, numerato "8", è intitolato "Protocollo dall'anno 1900 all'anno 1916".

La documentazione prodotta dai tre Consigli che avevano la loro sede a Bologna costituisce il nucleo fondante dell'archivio, all'interno del quale confluirono progressivamente una parte delle carte prodotte dalle Conferenze e delle Opere sorte nel territorio cittadino, che con motivazioni e finalità diverse pervennero o vennero consegnate ai Consigli. La condizione disomogenea e frammentaria dei nuclei documentari prodotti dalle Conferenze e dalle Opere, che nella maggior parte dei casi si riduce alla presenza di quaderni dei verbali delle adunanze relativi a un ristretto periodo di attività dell'associazione, trova la sua ragione nel carattere asistemico, se non addirittura accidentale, con cui il fondo ha conosciuto progressivi incrementi di documentazione.

Nonostante la natura lacunosa e disorganica di molte delle serie documentarie che raccolgono le carte delle Conferenze e delle Opere, il fondo presenta un'indubbia ricchezza e complessità documentaria e si configura come uno dei più articolati e completi del panorama vincenziano.¹⁷

¹⁷ Cfr. F. Molinari, *op. cit.*, p. 60.

inventario

Indice topografico

BB. 1-6	Consiglio Particolare	6 bb. (con 28 fasc.)
BB. 7-11	Consiglio Centrale	5 bb. (con 15 fasc., 1 vol. e 1 reg.)
BB. 12-41	Consiglio Superiore. Sottoserie I. Atti	31 bb. (con 73 fasc.)
BB. 43-44	Consiglio Superiore. Sottoserie II. Protocolli	2 bb. (con 7 regg.)
B. 45	Consiglio Superiore. Sottoserie II. Protocolli Consiglio Superiore. Sottoserie III. Rubriche	2 regg. 13 rubriche
B. 46	Consiglio Superiore. Sottoserie IV. Operazioni di cassa	4 regg.
B. 47	Consiglio Superiore. Sottoserie V. Minute dei verbali delle adunanze Consiglio Superiore. Sottoserie VI. Bollettino del Consiglio Superiore di Bologna	14 quaderni 1 fasc.
BB. 48-54	Consiglio interregionale dell'Emilia e delle Marche, poi Consiglio Regionale dell'Emilia	7 bb (con 9 fasc.)
BB. 55-56	Conferenza di S. Martino. Sottoserie I. Atti	2 bb. (con 38 fasc.)
B. 57	Conferenza di S. Martino. Sottoserie III. Protocolli Conferenza di S. Martino. Sottoserie IV. Famiglie sussidiate dalla Conferenza	2 regg. 3 rubriche
BB. 58-61	Conferenza di S. Martino. Sottoserie II. Verbali e minute dei verbali delle adunanze	4 bb. (con 36 quaderni e 8 regg.)
B. 62	Conferenza di S. Maria Maddalena Conferenza di S. Pietro	2 fasc. 5 quaderni e 2 regg.
B. 63	Conferenza di S. Pietro	2 quaderni e 4 regg.
B. 64	Conferenza della SS. Trinità	2 regg.
B. 65	Conferenza di S. Giuseppe	3 fasc.
B. 66	Conferenza di S. Giuseppe Conferenza di S. Giuseppe Cottolengo Conferenza della Charitas missionaria	1 fasc. 1 registro 2 fasc.

B. 67	Opera del Patronato dei Fanciulli Opera del Lavoro Opera del Fornello economico	46 quaderni e 2 regg. 1 quaderno 1 quaderno
BB. 68-69	Opera dei Bagni di mare per i figli del povero	2 bb. (con 20 fasc.)
B. 70	Opera dei Bagni di mare per i figli del povero Opera degli Infermi	5 fasc. 32 quaderni
B. 71	Opera Biblioteca Opera delle Sante Famiglie Opera del Baraccato Opera Bedetti	1 reg. e 1 rubrica 2 quaderni 1 doc. 2 quaderni e 1 doc.

Consiglio Particolare
(1853-1968, con lacune)
6 bb. (con 28 fasc.)

Il Consiglio Particolare di Bologna venne costituito il 9 marzo 1853 sotto la presidenza del prof. Francesco Ruvineti, in seguito alla fondazione della Conferenza di S. Isaia, la seconda ad essere istituita a Bologna dopo quella di S. Martino. Secondo quanto prescriveva il Manuale della Società, il Consiglio Particolare era composto «di un presidente, un vice-presidente, un segretario, un tesoriere, di tutti i presidenti e vice-presidenti delle Conferenze della città e dei presidenti e vice-presidenti delle Opere speciali, che sono comuni a tutte le Conferenze».¹⁸ La cassa comune di questo Consiglio doveva essere alimentata sia da persone esterne alla società che dalle collette durante raccolte le adunanze generali del Consiglio o quelle delle singole Conferenze.

La serie raccoglie gli atti prodotti dal Consiglio dal 1853 al 1865 e dal 1956 al 1968: la lacuna nella documentazione si deve probabilmente al fatto che il Consiglio Centrale della Società, istituito nel 1865, assunse di fatto anche le funzioni del Consiglio Particolare, il quale ricominciò ad operare regolarmente solo intorno alla metà degli anni '50 del Novecento.¹⁹ Dell'attività svolta dal Consiglio Particolare al di fuori di questi archi cronologici segnati dalle date 1853-1865 e 1956-1968, il fondo conserva solo documentazione relativa agli anni 1947 e 1975.

Ordinati per anno, gli atti dal 1853 al 1864 presentano una suddivisione in sotto-fascicoli relativi all'oggetto trattato e materie ricorrenti. Sono costituiti prevalentemente da corrispondenza con il Consiglio Generale di Parigi, resoconti annuali delle attività della Società bolognese e verbali delle sedute ordinarie e delle adunanze generali e presentano generalmente una numerazione in progressione con numeri arabi. Le lacune nella numerazione per il periodo 1853-1864 sono dovute all'assenza dei relativi s.fasc.

I fascicoli relativi agli anni 1853-1857 presentano una numerazione a lapis blu o rosso - formata dall'indicazione in successione del numero del sotto-fascicolo, del numero del documento all'interno del sotto-fascicolo e dell'anno di riferimento - che si sovrappone ad una precedente segnatura ad inchiostro e ritorna come antagonista alla precedente ad inchiostro negli atti prodotti dal Consiglio Superiore dal 1878 al 1879 e si consolida definitivamente nel 1900. Si tratta di una traccia di un ordinamento realizzato con ogni probabilità nel 1900 che ha investito il complesso degli atti prodotti dai tre Consigli.²⁰

Si segnala l'estremo interesse della documentazione relativa all'attività svolta dalla Società nel corso dell'epidemia di colera che si abbatté sulla città di Bologna nel 1855 che vide i confratelli impegnati in un apposito ufficio di assistenza, gestito da medici e aiutanti con turni a rotazione, per assistere le famiglie colpite dal morbo.

Gli atti relativi agli anni 1956-1968 raccolgono prevalentemente documentazione contabile, all'interno della quale si registra in alcuni casi una sovrapposizione di attribuzioni tra il Consiglio Particolare e il Consiglio Centrale.

¹⁸ Cfr. *Regolamento generale della Società San Vincenzo de' Paoli con note spiegative*, Nuova ristampa a cura del Consiglio Superiore di Genova, Genova, Scuola Tipografica Derelitti, 1933, p. 41, art. 27.

¹⁹ Cfr. l'introduzione all'inventario, in part. p. 8

²⁰ Cfr. l'introduzione all'inventario, in part. p. 9.

Si segnala infine la presenza, all'interno della serie intitolata al Consiglio Centrale, di un volume contenente i verbali delle adunanze del Consiglio Centrale dal 24 novembre 1962 al 24 luglio 1966 e del Consiglio Particolare dal 14 ottobre 1967 al 9 ottobre 1977.

BUSTA 1

1. 1853

Contiene 5 s.fascc.:

- "1. Consiglio Generale"
- "2. Consiglio Particolare e Conferenze di città"
- "3. Conferenze sparse"
- "4. Adunanze generali"
- "5. Verbali e adunanze e Consiglio"

2. 1854

Contiene 5 s.fascc.:

- "1. Consiglio Generale"
- "2. Consiglio Particolare e Conferenze di città"
- "3. Conferenze sparse"
- "4. Adunanze generali"
- "5. Verbali"

BUSTA 2

3. 1855

Contiene 7 s.fascc.:

- "1. Consiglio Generale"
- "2. Consiglio Particolare e Conferenze di città"
- "3. Consiglio Superiore di Roma e conferenze sparse"
- "4. Adunanze generali. Cholera"
- "5. Verbali"
- "6. Resoconto"
- "Cholera"

39 fascicoletti rilegati contenenti i "giornali dell'Ufficio d'assistenza per i poveri colpiti da colera" (11 luglio - 19 agosto 1855), una lettera di Gian Domenico Magnani a Francesco Rovinetti, presidente della Società (Bologna, 7 luglio 1852), alcuni docc. a stampa relativi alla prevenzione del colera (Fogli a stampa: "Istruzione per i lavandai", Bologna, 30 giugno 1855 e "Istruzione per fanti di sanità", Bologna, 1 luglio 1855 della Deputazione Comunale di Sanità, "Consigli per preservarsi dal colera" della Società medico-chirurgica di Bologna e due opuscoli a stampa: "Istruzione intorno la malattia del choléra morbus del dottor Pietro Gamberini", Bologna, li 10 luglio 1855, Bologna, Tipografia all'Ancora e [Giacomo Argelati], "Consigli medici onde preservarsi dal choléra asiatico ed indicazione per primi mezzi curativi da praticarsi avanti l'arrivo del medico",

in Bologna, presso Marsigli e Rocchi), un prospetto dell'attività di soccorso prestata ai "poveri cholerosi delle famiglie adottate dalle quattro conferenze di Bologna".

BUSTA 3

4. 1856

Contiene 6 s.fascc.:

- "1. Consiglio Generale"
- "2. Consiglio Particolare e Conferenze di città"
- "3. Consiglio Superiore di Roma e conferenze sparse"
- "4. Adunanze generali"
- "5. Resoconti 1855"
- "6. Verbali"

5. 1857

Contiene 7 s.fascc.:

- "1. Consiglio Generale"
- "2. Consiglio Particolare e Conferenze di città"
- "Conferenze d'Italia e Consiglio superiore di Roma"
- "4. Adunanze generali"
- "5. Resoconti 1856"
- "6: Verbali"
- "1857 e seguenti. Carte riferentesi alla ns. Società appartenenti al fu prof. Francesco Ruvineti già presidente del Consiglio Particolare (morto il 4 giugno 1880)"

Il s.fasc., contenente 14 documenti numerati in progressione con numeri arabi, conserva al suo interno anche la prima carta di una camicia antecedente sulla quale è riportato un elenco dei documenti contenuti. La lacerazione sul lato sinistro della carta compromette solo parzialmente la lettura dell'elenco.

BUSTA 4

6. 1858

Contiene docc. sciolti costituiti da un gruppo di 123 mandati di pagamento per i facchini disposti dal presidente del Consiglio Particolare Francesco Ruvineti e 7 s.fascc.:

- "Consiglio Generale"
- "Consiglio Particolare e Conferenze di città"
- "Conferenze d'Italia"
- "Conferenze della provincia"
- "Adunanze generali"
- "Resoconti"
- "Verbali"

7. 1859

Contiene 6 s.fascc.:

- “Consiglio Generale”
- “Consiglio Particolare e Conferenze di città”
- “Conferenze d'Italia”
- “Conferenze della provincia”
- “Adunanze generali”
- “Resoconti”
- “Verbali”

BUSTA 5

8. 1860

Contiene 7 s.fascc.:

- “Consiglio Generale”
- “Consiglio Particolare e Conferenze di città”
- “Conferenze d'Italia. Corrispondenza”
- “Conferenze della provincia”
- “Adunanze generali”
- “Resoconti”
- “Verbali”

9. 1861

Contiene 6 s.fascc.:

- “Consiglio Generale”
- “Consiglio Particolare e Conferenze di città”
- “Conferenze d'Italia”
- “Adunanze generali”
- “Resoconti a stampa”
- “Verbali”

10. 1862

Contiene 5 s.fascc.:

- “Consiglio Particolare e Conferenze di città”
- “Conferenze d'Italia”
- “Adunanze generali”
- “Resoconti a stampa”
- “Verbali”

11. 1863

Contiene un doc. sciolto costituito da un opuscolo a stampa contenente il rendiconto delle operazioni dell'anno 1862 per il Consiglio Superiore di Genova e 6 s.fascc.:

- "Consiglio Generale"
- "Consiglio Particolare e Conferenze di città"
- "Conferenze provinciali"
- "Conferenze d'Italia"
- "Adunanze generali"
- "Verbali"

BUSTA 6

12. 1864

Contiene 6 s.fascc.:

- "Consiglio Generale"
- "Consiglio Particolare e Conferenze di città"
- "Adunanze generali"
- "Resoconti a stampa"
- "Verbali"
- "Progetto e carteggio relativo per (!) lo stabilimento di un Consiglio Centrale in Bologna"
Il s.fasc., sulla camicia del quale è riportato una descrizione del contenuto, raccoglie il carteggio intercorso tra il presidente del Consiglio Centrale della Società a Parigi Adolfo Boudon e il presidente del Consiglio Particolare di Bologna Francesco Ruvinetti, con la trascrizione di brani di lettere del Boudon tradotti in italiano, la minuta della circolare inviata ai presidenti delle conferenze della circoscrizione e le relative risposte.

13. "Resoconti dal 1853 al 1864"

14. Indice degli oggetti trattati nelle sedute ordinarie del Consiglio Particolare dal 1859 al 1864

tit. orig. "Protocollo Consiglio Particolare, vedi i verbali dal 1859 al 1864. Indice degli oggetti in essi contemplati"

Contiene per ogni anno un "Indice degli oggetti contemplati nelle sedute ordinarie del Consiglio Particolare", seguito da un "Registro delle carte agli atti". Gli oggetti trattati sono suddivisi in una classificazione che varia di anno in anno. L'indice risulta incompleto per l'anno 1864, per il quale si conserva invece interamente l'elenco delle "Carte agli atti".

15. Rubrica degli oggetti trattati dal Consiglio Particolare dal 1852 al 1858

tit. orig. "Protocollo dal 1852 al 1858 del Consiglio Particolare"

16. 1947

Contiene un prospetto delle presenze dei membri del Consiglio Particolare alle sedute svoltesi nel 1947 e un elenco delle elemosine raccolte in alcuni negozi di Bologna tramite le apposite cassetine.

17. “1956”

Contiene documentazione contabile

18. “1957”

Contiene documentazione contabile

18. 1960

Contiene documentazione contabile.

19. 1961

Contiene documentazione contabile.

20. 1962

Contiene documentazione contabile

21. 1963

Contiene documentazione contabile

22. 1964

Contiene documentazione contabile.

23. 1965

Contiene documentazione contabile.

24. 1966

Contiene documentazione contabile.

25. 1967

Contiene documentazione contabile.

26. 1968

Contiene documentazione contabile e il ciclostilato dal titolo “Enti assistenziali pubblici e privati”.

27. 1975

Contiene documentazione contabile.

Consiglio Centrale

(1865-1967, con lacune.

Contiene documentazione fino al 1976)

5 bb. (con 15 fasc., 1 vol. e 1 reg.)

Il Consiglio Centrale di Bologna venne costituito il 28 dicembre 1864 quando, in seguito alla costituzione di conferenze isolate e del Consiglio Particolare di Fermo, il Consiglio Generale di Parigi deliberò di raccogliere, sotto un Consiglio istituito a Bologna, le conferenze sparse delle Romagne, delle Marche e l'Umbria, dei territori cioè dello Stato della Chiesa entrati a far parte del Regno d'Italia. Secondo le disposizioni del Regolamento della Società il Consiglio Centrale doveva essere «composto d'un presidente, d'uno o più vice-presidenti, d'un segretario, d'un tesoriere, d'uno o più vice-segretari, d'un vice-tesoriere, e di parecchi Consiglieri».²¹

La serie raccoglie gli atti prodotti dal Consiglio Centrale di Bologna dal 1865 al 1869 e dal 1960 al 1968: la lacuna nella documentazione si deve probabilmente al fatto che il Consiglio Superiore della Società, istituito nel 1870, assunse di fatto anche le funzioni del Consiglio Centrale, il quale ricominciò ad operare autonomamente, e di conseguenza a produrre documentazione, solo all'inizio degli anni '60 del Novecento. È il caso di segnalare che nel marzo del 1971 Enzo Belardinelli, allora presidente del Consiglio Centrale e del Consiglio Interregionale dell'Emilia e delle Marche, si dimise dalla presidenza del Consiglio Centrale e ne decise l'unificazione con il Consiglio Particolare di Bologna, sotto la presidenza di Paolo Mengoli, presidente del Consiglio Particolare dal dicembre 1970²². Il Consiglio Centrale venne evidentemente ricostituito qualche anno dopo, come attesta il rinvenimento all'interno del fondo della Società di documentazione prodotta dal Consiglio nel 1976.

Ordinati per anno, gli atti presentano per il periodo 1865-1869 una suddivisione in sotto-fascicoli, generalmente numerati in progressione con numeri arabi e costituiti prevalentemente da corrispondenza, resoconti annuali delle attività della Società bolognese e verbali delle sedute ordinarie e delle adunanze generali. Per il periodo successivo i fascicoli annuali degli atti presentano solo raramente ripartizioni interne e sono costituiti prevalentemente da documentazione contabile e corrispondenza con il Consiglio Interregionale per l'Emilia e le Marche.

Le lacune nella numerazione dei sotto-fascicoli per gli anni dal 1865 al 1869 sono dovute all'assenza dei relativi s.fascc. Qualora all'interno dei fascicoli annuali degli atti siano stati rinvenuti documenti sciolti privi della camicia relativa al sotto-fascicolo all'interno del quale erano originariamente raccolti, si è proceduto a ricostruire il sotto-fascicolo deducendo la relativa numerazione dalla segnatura presente sui documenti.

Gli atti relativi agli anni 1960-1968 non presentano alcuna articolazione interna e raccolgono prevalentemente documentazione contabile. Inoltre, così come per gli atti prodotti negli stessi anni dal Consiglio Particolare, la documentazione presenta una certa vischiosità di attribuzione tra i due Consigli, le cui attività si svolgevano probabilmente in quegli anni in un contesto talvolta di sovrapposizione amministrativa.

²¹ Cfr. *Manuale della Società San Vincenzo de' Paoli*, ottava edizione italiana, Milano 1926, p. 81, art. 1.

²² Cfr. *ivi*, b. 49, fasc. 3, 1971, minuta di lettera di Enzo Belardinelli ai confratelli della Società bolognese, Bologna, 22 marzo 1971.

Si segnala infine la presenza di un volume contenente i verbali delle adunanze del Consiglio Centrale dal 24 novembre 1962 al 24 luglio 1966 e del Consiglio Particolare dal 14 ottobre 1967 al 9 ottobre 1977.

BUSTA 7

1. 1865

Contiene un doc. sciolto, costituito dal resoconto delle entrate e uscite della Società per l'anno 1864, e 7 s.fascc.:

- "1. Personale"
- "4. Direzione"
- "5. Amministrazione"
- 8. Resoconti 1864
- "10. Patronato (lettera di Mons. Bedetti)"
- "15. Varie"
- "Adunanze generali"
- "Verbali dell'anno 1865"

Le lacune nella numerazione sono dovute all'assenza dei relativi s.fascc. Gli ultimi due s.fascc. non presentano alcuna numerazione.

2. 1866

Contiene un doc. sciolto, costituito dal resoconto delle entrate e uscite della Società per l'anno 1864, e 6 s.fascc.:

- "4. Direzione"
- "5. Amministrazione"
- "8. Consiglio Centrale"
- "13. Cassa Fitti"
- "Adunanze generali"
- "Verbali dell'anno 1866"

Le lacune nella numerazione sono dovute all'assenza dei relativi s.fascc. Gli ultimi due s.fascc. non presentano alcuna numerazione.

BUSTA 8

3. 1867

Contiene 10 s.fascc.:

- "1. Personale"
- "4. Direzione"
- "5. Amministrazione"
- "8. Consiglio Centrale"
- "10. Patronato"
- "12. Lavoro"
- "14. Fornelli"

Il s.fasc. è erroneamente numerato "13"

- “15. Varie. Cholera”
- “Adunanze generali”
- “Verbali dell’anno 1867”

Le lacune nella numerazione sono dovute all’assenza dei relativi s.fascc. Gli ultimi due s.fascc. non presentano alcuna numerazione.

4. 1868

Contiene 10 s.fascc.:

- “4. Direzione”
- “8. Consiglio Centrale”
- “9. Poveri”
- “10. Patronato”
- “12. Opera Lavoro”
- 13. Cassa Fitti
- 14. Opera dei Fornelli
- “Adunanze generali”
- “Verbali dell’anno 1868”
- Resoconto dell’anno 1867

BUSTA 9

5. 1869

Contiene 10 s.fascc.:

- 1. Personale
- 5. Resoconto dell’anno 1868
- “6. Funzioni”
- “8. Consiglio Centrale”
- “9. Poveri danneggiati dall’inondazione dell’Arno”
- “10. Patronato”
- “13. Cassa Fitti”
- “15. Varie”
- “Adunanze generali 1869”
- “Verbali dell’anno 1869”

BUSTA 10

6. 1960

Contiene documentazione contabile.

Tit. orig.: “Cassa anno 1960”

7. 1961

Contiene documentazione contabile e corrispondenza epistolare con il Consiglio Particolare di Imola per la fondazione del Consiglio Centrale di Imola.

Tit. orig.: "Documenti di cassa 1961".

8. 1962

Contiene prevalentemente documentazione contabile.

Tit. orig.: "Documenti di cassa 1962".

9. 1963

Contiene prevalentemente documentazione contabile.

La documentazione era originariamente suddivisa in due nuclei che riportavano i titoli "Documenti di cassa e decimi dalle Conferenze 1963" e "Documenti di cassa 1963".

10. 1964

Contiene documentazione contabile.

BUSTA 11

11. 1965

Contiene documentazione contabile.

12. 1966

Contiene documentazione contabile, e il s.fasc. "Dr. Monti con enti offerenti", contenente corrispondenza tra Giovanni Monti, tesoriere del Consiglio Centrale ed enti diversi in merito a sovvenzioni ricevute negli anni 1964-1966.

Tit. orig. "Documenti di cassa e varie", con documentazione dal 1964.

13. 1967

Contiene documentazione contabile.

14. 1968

Contiene documentazione contabile.

15. "1976"

Contiene corrispondenza, in gran parte con il Consiglio Regionale dell'Emilia e con altri organismi della Diocesi, e il s.fasc. "Doc.[umentazione] cassa [19]76".

16. Verbali delle adunanze dei Consigli Centrale e Particolare dal 24 novembre 1962 al 9 ottobre 1977

Volume, con alcuni documenti sciolti al suo interno, contenente i verbali delle adunanze del Consiglio Centrale dal 24 novembre 1962 al 24 luglio 1966 e del Consiglio Particolare dal 14 ottobre 1967 al 9

ottobre 1977. Le ultime pagine contengono un prospetto delle presenze dei membri del Consiglio Particolare alle adunanze svoltesi negli anni 1967-1969.

17. Giornalmastro delle entrate e delle uscite dal 1964 al 1977

Consiglio Superiore

(1870-1968)

36 bb. (con 74 fasc., 11 regg., 13 rubriche e 14 quaderni)

Il Consiglio Superiore di Bologna venne costituito il 14 febbraio 1870 in occasione di un riordinamento delle sfere di influenza dei consigli vincenziani operanti all'interno della Penisola. Il Consiglio Centrale, istituito nel 1864 e sotto il quale erano state raccolte le conferenze sparse delle Romagne, delle Marche e dell'Umbria, venne elevato al grado di Consiglio Superiore perdendo l'Umbria, conservando le Marche e la Romagna con la provincia di Ferrara e aggiungendo la provincia di Parma, per espresso desiderio dei confratelli che operavano in quel territorio. Presidente del Consiglio fu nominato il marchese Prospero Bevilacqua, già presidente dal 1864 del Consiglio Centrale. Secondo le disposizioni del Regolamento della Società il Consiglio Centrale doveva essere «composto d'un presidente, d'uno o più vice-presidenti, d'un segretario, d'un tesoriere, d'uno o più vice-segretari, d'un vice-tesoriere, dei presidenti dei Consigli Particolari della circoscrizione e di parecchi consiglieri, scelti fra i presidenti o fra i membri delle Conferenze della città del circondario».²³

La serie che ne raccoglie la documentazione prodotta è la più cospicua del fondo e comprende gli atti prodotti dal 1870 al 1968, i registri di protocollo relativi agli anni 1875-1961 e le rubriche dal 1880 al 1908 (in entrambi i casi con lacune), le minute dei verbali delle adunanze dal 1884 al 1906 (con lacune), registri delle operazioni di cassa dal 1931 al 1954 e una raccolta di alcuni numeri del Bollettino del Consiglio Superiore di Bologna pubblicato dal 1933 al 1943.

²³ Cfr. *Manuale della Società San Vincenzo de' Paoli*, ottava edizione italiana, Milano 1926, p. 87, art. 2.

Atti
(1870-1968)
31 bb. (con 73 fascc.)

Ordinati per anno, gli atti presentano per il periodo 1870-1950 una suddivisione in sotto-fascicoli, generalmente numerati in progressione con numeri arabi, relativi alle materie trattate e costituiti prevalentemente da corrispondenza con il Consiglio Generale di Parigi, i Consigli Superiori d'Italia, le Conferenze e le Opere presiedute dal Consiglio, resoconti annuali delle attività del Consiglio, delle Conferenze e delle Opere della Società bolognese e di Conferenze e Consigli esteri, verbali delle sedute ordinarie e delle adunanze generali. Per il periodo successivo i fascicoli annuali degli atti presentano solo raramente ripartizioni interne in sottofascicoli e sono costituiti prevalentemente da rendiconti e quadri statistici dei Consigli e delle Conferenze dipendenti dal Consiglio Superiore di Bologna.

A partire dal 1880 e fino al 1897 la sottoserie degli atti appare quasi completa. Sono anni in cui si verifica un proliferare del numero dei sotto-fascicoli prodotti, che in alcuni casi richiamano lo stesso tema in più di una posizione.

Per il periodo che va dal 1870 al 1950 le lacune nella numerazione dei sotto-fascicoli sono dovute all'assenza dei relativi s.fascc. Qualora all'interno dei fascicoli annuali degli atti siano stati rinvenuti documenti sciolti privi della camicia relativa al sotto-fascicolo all'interno del quale erano originariamente raccolti, si è proceduto a ricostruire il sotto-fascicolo deducendo la relativa numerazione dalla segnatura presente sui documenti. Inoltre, per gli anni dal 1878 al 1879 e dal 1884 al 1916 è stato possibile ricostruire le materie di pertinenza dei fascicoli attraverso i registri di protocollo e, per il periodo 1880-1890, attraverso gli indici dei sotto-fascicoli posti in apertura del fascicolo annuale.

I fascicoli relativi agli anni 1878-1879 presentano una numerazione a lapis blu o rosso – formata dall'indicazione in successione del numero del sotto-fascicolo, del numero del documento all'interno del sotto-fascicolo e dell'anno di riferimento – che si sovrappone ad una precedente segnatura ad inchiostro e si consolida negli atti prodotti dal 1900 in poi. Si tratta di una traccia di un ordinamento realizzato con ogni probabilità nel 1900 che ha investito il complesso degli atti prodotti dai tre Consigli.²⁴

BUSTA 12

1. 1870

Contiene 11 s.fascc.:

- "1. Personale"
- "4. Direzione"
- "5. Amministrazione"
- "6. Funzioni sacre"
- "8. Consiglio Superiore"
- "11. Infermi"
- "12. Lavoro" (erroneamente numerato "18")

²⁴ Cfr. l'introduzione all'inventario, in part. p. 9.

- “25. Diversi. Adunanze dei Presidenti. Adunanze ed altro dei Consigli Superiori”
- “Adunanze generali 1870”
- “Verbali dell’anno 1870”
- “Resoconti”

2. 1871

Contiene 9 s.fascc.:

- “1. Personale”
- “3. Adunanze”
- “4. Direzione”
- “8. Consiglio Superiore e resoconti”
- 11. Bagni di mare pei figli del povero
- “12. Opera Lavoro”
- “15. Varie”
- “Adunanze generali”
- “Verbali dell’anno 1871”

3. 1872

Contiene i s.fascc.:

- 8. Consiglio Superiore (si sono conservati solo due documenti)
- 11. Bagni di mare pei figli del povero (si è conservato un solo documento)
- Verbali dell’anno 1872 (si è conservata solo la minuta della seduta del 29 dicembre)

4. 1873

Contiene i s.fascc.:

- 8. Consiglio Superiore (si sono conservati solo due documenti)
- Adunanze generali
- Verbali dell’anno 1873 (si è conservata solo la minuta della seduta del 24 aprile)

BUSTA 13

5. 1874

Contiene 14 s.fascc.:

- “1. Personale”
- “3. Adunanze”
- “4. Direzione”
- “6. Funzioni”
- “7. Sussidi”
- “8. Consiglio Superiore”
- “9. Poveri”
- 10. Patronato
- “11. Opera Infermi”
- 13. Cassa Fitti
- “14. Opera Fornelli”

- "15. Varie"
- "Adunanze generali 1874"
- "Verbali dell'anno 1874"

BUSTA 14

6. 1875

Contiene 11 s.fascc.:

- "1. Personale"
- "4. Direzione"
- "6. Funzioni"
- "8. Consiglio Superiore"
- 10. Patronato
- 11. Opera Infermi
- "12. Opera Lavoro"
- "14. [Opera] Fornelli"
- "16. Varie"
- "Adunanze generali 1875"
- "Verbali dell'anno 1875"

BUSTA 15

7. 1876

Contiene 10 s.fascc.:

- "4. Direzione"
- "7. Sussidi"
- "8. Consiglio Superiore"
- "10. Patronato"
- 13. Opera Infermi
- "14. Opera dei Fornelli in Bologna. L'opera alimentare di Marsiglia"
- "16. Varie"
- "Adunanze generali 1876"
- "Verbali dell'anno 1876"

8. 1877

Contiene 9 s.fascc.:

- "1. Personale"
- "3. Adunanze"
- "4. Direzione"
- "5. Amministrazione"
- "6. Funzioni Sacre"
- "8. Corrispondenza. Affari di Consiglio"
- 9. Opera del Lavoro
- "10. Patronato"
- "11. Opera Infermi"

- "12. Opera del Lavoro"
- "14. Opera dei Fornelli"
- "16. Varie"
- Adunanze generali 1877
- "Verbali 1877"

Si segnala che la posizione "Corrispondenza. Affari di Consiglio" contrassegnata con il numero 8, contiene anche documentazione originariamente classificata all'interno della posizione "Locale" e contrassegnata con il numero 2. La nuova classificazione della documentazione prima identificata con la posizione "Locale" deve aver riguardato anche gli anni 1875 e 1876, come si evince dal registro di protocollo per il periodo 1875-1877 (cfr. serie "Protocolli"). Il sotto-fascicolo 8 contiene inoltre in coda alla documentazione un gruppo di lettere non protocollate e rinvenute all'interno del registro di protocollo per gli anni 1875-1877.

BUSTA 16

9. 1878

Contiene 8 s.fascc.:

- "1. Consiglio Generale"
- "2. Consiglio Superiore"
- "3. Consiglio Particolare e Conferenze di città"
- "4. Conferenze del circondario"
- "5. Rendiconti 1877"
- "6. Adunanze generali"
- "7. Verbali"
- "33. Resoconti di estere Conferenze"

10. 1879

Contiene 8 s.fascc.:

- "1. Consiglio Generale"
- "2. Consiglio Superiore"
- "3. Consiglio Particolare e Conferenze di città"
- "4. Conferenze del circondario"
- "5. Rendiconti 1878"
- "6. Adunanze generali"
- "7. Verbali"
- "33. Resoconti di Estere Conferenze"

BUSTA 17

11. 1880

Contiene 47 s.fascc. preceduti da un indice:

- "1. Resoconto del 1879"
- "2. Conferenza di Lugo"
- "3. Adunanza generale 15 febbraio 1880"

- “4. Distribuzione straordinaria di soccorsi. Inverno 1879-1880”
- “5. Offerte delle Conferenze e dei confratelli al Consiglio Superiore
- “6. Conferenza di Cento”
- “7. Conferenza di Ferrara”
- “8. Aggregazione al Consiglio Generale”
- “9: Corrispondenza con Monsieur Adolphe Baudon presidente generale della Società di San Vincenzo di Paolo
- “10. Morte del confratello Professor Francesco Ruvineti ex presidente del Consiglio
- “11. Domanda di sussidio. Istanze”
- “12. Consiglio Superiore di Venezia”
- “13. Resoconti a stampa”
- “14. Associazione al Bollettino Francese del 1880”
- “15. Consiglio Superiore di Genova”
- “16. Adunanza 4 e 5 maggio 1880 fra i presidenti dei Consigli e Conferenze del circondario del Consiglio Superiore di Bologna”
- “17. Raccomandazioni di famiglie povere”
- “18. Società di San Francesco Regis”
- “19. Conferenza di Fermo”
- “20. Conferenze e Consiglio Superiore di Torino”
- “21. Nomina di soci onorari”
- “22. Adunanza generale 11 aprile 1880”
- “23. Conferenza di S. Giovanni in Persiceto”
- “24. Conferenza e Consiglio Superiore di Modena”
- “25. Opera Fornello”
- “26. Conferenza d’Urbino”
- “27. Scuola d’istruzione pei poveri ciechi”
- “28. Opera Patronato”
- “29. Conferenza della Porretta”
- “30. Morte del confratello Professor Giacomo Grandi Segretario del Consiglio”
- “31. La visita preliminare delle famiglie povere”
- “32. Consiglio Superiore di Roma”
- “33. Conferenza di Parma. Consiglio Particolare”
- “34. Nomina del Segretario del Consiglio Superiore e dei vice-segretari”
- “35. Adunanza generale 19 luglio 1880”
- “36. Consiglio Superiore di Firenze”
- “37. Conferenza di Budrio”
- “38. Conferenza di Pesaro”
- “39. Conferenza e Consiglio Particolare di Livorno”
- “40. Predicazione di carità – Bologna”
- “41. Affare Hofstetter”
- “42. Assemblea Cattolica Generale del Nord”
- “43. Conferenza di Cervia”
- “44. Adunanza generale 8 dicembre 1880”
- “45. Fondazione di uno stabilimento di fanciulle”
- “46. Chiusura dell’anno 1880”
- “47. Verbali 1880”

12. 1881

Contiene 46 s.fascc. preceduti da un indice:

- "1. Resoconto del Consiglio"
- "2. Il Cardinal Borromeo e la Società si S. Vincenzo di Paolo"
- "3. Patronato"
- "4. Conferenza di Lugo"
- "5. Consiglio Particolare di Ferrara"
- "6. Adunanza dei Presidenti dei Consigli Superiori d'Italia"
- "7. Conferenza di Budrio"
- "8. Conferenza di Vedrana"
- "9. Consiglio Superiore di Genova"
- "10. Istanze e sussidi"
- "11. Consiglio Superiore di Roma"
- "12. Conferenza di Porretta"
- "13. Conferenza d'Urbino"
- "14. Conferenza di Urbania"
- "15. Membri onorari"
- "16. Autentica della Reliquia di S. Vincenzo di Paolo"
- "17. Consiglio Particolare di Fermo"
- "18. Conferenza di Ancona"
- "19. Trattative per apertura di nuove Conferenze"
- "20. Resoconti a stampa"
- "21. Conferenza di Bondeno"
- "22. Conferenza di Cento"
- "23. Adunanza generale del 6 marzo 1881"
- "24. Consiglio Superiore di Torino"
- "25. Conferenza d'Acqui"
- "26. Consiglio Particolare di Parma"
- "27. Adunanza generale del 1 maggio 1881"
- "28. Conferenza di Pesaro"
- "29. Legato Calvi Marchesa Olimpia"
- "30. Congresso eucaristico in Francia"
- "31. Consiglio Superiore di Venezia"
- "32. Adunanza generale del 19 luglio 1881"
- "33. Cattani Domenico"
- "34. Cattani Luigi"
- "35. Assemblea Generale dei Cattolici del Nord"
- "36. Patronato dei Militari"
- "37. Visita del Presidente del Consiglio Superiore alle Conferenze del Circondario"
- "38. Manara Monsignor Achille vescovo di Ancona"
- "39. Conferenza di S. Martino in Bologna"
- "40. Predica di carità"
- "41. Regolamento della Cassa de' Fitti"
- "42. Società del Laicato Cattolico Italiano"
- "43. Dame di Carità in Ferrara"
- "44. Conferenza di S. Giovanni in Monte e Cons. Superiore"

- “45. Adunanza generale 8 dicembre 1881”
- “46. Verbali dell’anno 1881.

Si segnala che la numerazione dei s.fascc. dal 23 al 46 è stata corretta su una precedente, presumibilmente in epoca coeva alla produzione della documentazione, e che non sempre la numerazione attribuita ai documenti è stata corretta di conseguenza.

BUSTA 19

13. 1882

Contiene 38 s.fascc.:

- 1. Resoconto 1881
- “9. Opera della Santa Infanzia”
- “10. Conferenza di Livorno”
- “11. Conferenza d’Urbana”
- “12. Conferenza di Porretta”
- “13. Consiglio Superiore di Venezia”
- “14. Consiglio Particolare di Ferrara”
- “25. Conferenza di Minerbio”
- “26. Conferenza di Cento”
- “27. Conferenza di Mirabello”
- “28. Conferenza di Bologna”
- “29. Corrispondenza col Consiglio Generale di Parigi”
- “30. Conferenza di Pisa”
- “31. Conferenza della Spezia”
- “32. Adunanza delle Conferenza del Circondario tenuta il 15, 16 e 17 maggio 1882”
- “33. Adunanza generale 26 febbraio”
- “34. Adunanza generale 23 aprile”
- “35. Corrispondenze diverse”
- “36. Consiglio Superiore di Firenze”
- “37. Opera Infermi”
- “38. Conferenza di Piacenza”
- “39. Conferenze in formazione”
- “40. Adunanza generale straordinaria 15 maggio 1882”
- “41. Eminentissimo Chigi cardinal Protettore”
- “42. Conferenza di Ospitale”
- “43. Giunta Municipale di statistica in Bologna”
- “44. Consiglio Superiore di Modena”
- “45. S. E. Reverendissima Mons. Battaglini Arcivescovo di Bologna”
- “46. Opuscolo Origini della Società di S. Vincenzo”
- “47. Adunanza generale 19 luglio”
- “48. Diffida del presidente del Consiglio Superiore intorno ad un biglietto apocrifo col suo nome”
- “49. Membri onorari”
- “50. Condizioni della Società in Bologna”
- “51. Esercizi Spirituali”
- “52. Adunanza generale 8 dicembre”
- “53. Assemblea dei Cattolici del Nord”

- "55. Opera del Lavoro"
- "56. Legato di persona anonima"
- "57. Verbali"

BUSTA 20

12. 1883

Contiene 44 s.fascc. preceduti da un indice:

- "[1]. Resoconto Consigli e Conferenze del Circondario"
- "2. Eminentissimo Chigi Cardinale Protettore"
- "3. Consiglio Particolare di Ferrara"
- "4. Opera del patronato"
- "5. Consiglio Generale di Parigi"
- "6. Membri onorari"
- "7. Consiglio Superiore di Venezia"
- "8. Istanze e Sussidi"
- "9. Conferenza di Bondeno"
- "11. Conferenza di Ancona"
- "12. Consiglio Superiore di Firenze"
- "13. Conferenza di Pesaro"
- "14. Conferenza di Urbino"
- "15. Conferenza di Lugo"
- "17. Conferenza di Ospitale di Bondeno"
- "18. Adunanza generale dell'11 febbraio"
- "19. Patronato dei militari"
- "20. Conferenza di Urbania"
- "21. Conferenza di Cento"
- "22. Resoconti a stampa"
- "23. Conferenza di S. Bianca"
- "24. Conferenza di Minerbio"
- "25. Assemblea dei Cattolici Francesi"
- "27. Adunanza dei Presidenti dei Consigli Superiori Italiani in Bologna"
- "28. Segretariato de' Poveri"
- "29. Consiglio Eucaristico di Lille"
- "30. Consiglio Superiore di Genova"
- "32. Adunanza generale 8 aprile"
- "33. Anniversario 50° della fondazione della Società"
- "35. Cons.[iglio] Sup.[eriore] di Modena"
- "36. Cenni storici dei Consigli Superiori Italiani"
- "39. Conferenza di S. M. Maddalena"
- "40. Conferenza di Salonicco"
- "42. Membri onorari"
- "43. Conferenza dei poveri visitati"
- "44. Adunanza generale 19 luglio 1883"
- "45. Adunanza generale straordinaria 21 maggio 1883"
- "49. Conferenza di S. Isaia"
- "51. Adunanza gen.[erale] dell'8 dicembre 1883"

- "52. Opera Infermi"
- "53. Verbali"

La lacuna nella numerazione è dovuta all'assenza dei s.fascc. Dall'indice dei s.fascc. posto in apertura del fascicolo è possibile ricostruire l'oggetto dei s.fascc. dispersi: "31. Consiglio Superiore di Torino", "34. Varietà", "37. Conferenza di Porretta", "38. Conferenza di Pisa", "41. Nuova Conferenza di Perugia", "46. Suffragi", "47. Conferenza di Reno Centese", "48. Conferenza di Mirabello", "50. Visita alle Conferenze del Circondario".

BUSTA 21

13. 1884

Contiene 27 s.fascc. preceduti da un indice:

- "1. Resoconto dell'anno 1883"
- "2. S. E. il Card. Protettore"
- "3. Membri onorari"
- "5. Consiglio Generale"
- "14. Consiglio Superiore di Genova"
- "18. Progetti di riscatto dei pegni dal Monte di Pietà dei nostri poveri"
- "19. Società femminile di S. Vincenzo di Paolo"
- "20. Patronato"
- "21. Resoconti a stampa"
- "22. Varietà"
- "24. Adunanza generale 27 aprile"
- Conferenza di San Giovanni in Monte
- "30. Adunanza generale 11 luglio"
- "31. Choléra"
- "32. Consiglio Eucaristico Francese"
- "33. Consiglio Particolare di Fermo"
- "34. Conferenza di Corpo di Reno"
- "35. Membri attivi"
- "36. Adunanze delle Conferenze del Circondario 20 ottobre 1884"
- "37. Dono di £. 500 ai poveri della Società"
- "38. Conferenza Superiore di Milano"
- "39. Esercizi spirituali e Adunanza generale 8 dicembre"
- "40. Conferenza di Porretta"
- "41. Istanze"
- "42. Consiglio Superiore di Modena"
- "43. Adunanza generale 8 dicembre 1884"
- "44. Verbali.

La lacuna nella numerazione è dovuta all'assenza dei s.fascc. Dall'indice dei s.fascc. posto in apertura del fascicolo è possibile ricostruire l'oggetto dei s.fascc. dispersi: "4. Conferenza di Pesaro", "6. Immagine di S. Giuseppe", "7. Conferenza di Reno Centese", "8. Consiglio Superiore di Firenze", "9. Baccilieri Virginia", "10. Consiglio Particolare di Ferrara", "11. Conferenza di S. M. Maddalena", "12. Conferenza di Bondeno", "13. Conferenza di Budrio", "15. Segretariato dei Poveri", "16. Opera Infermi", "17. Adunanza generale 2 marzo 1884", "23. Assemblea dei Cattolici francesi", "25. Consiglio Superiore di

Roma”, “26. Conferenza di S. Pietro”, “27. Consiglio Superiore di Torino”, “29. Conferenza di S. Martino”. Si segnala che nell’indice il s.fasc. “31” è indicato come “Temuta invasione del Cholera”.

BUSTA 22

14. 1885

Contiene 54 s.fascc. preceduti da un indice:

- “1. Resoconto del 1884”
- “2. Conferenza di Bondeno”
- “3. Membri onorari”
- “4. Consiglio Superiore di Genova”
- “5. Consiglio Particolare di Ferrara”
- “6. Consiglio Superiore di Firenze”
- “7. Consiglio Generale”
- “8. Istanze e sussidi
- “9. Conferenza di Pesaro”
- “10. Conferenza di Lugo”
- “11. Conferenza di Urbino”
- “12. Conferenza di Reno Centese”
- “13. Conferenza di Ospitale di Bondeno”
- “14. Conferenza di Budrio”
- “15. Consiglio Superiore di Milano”
- “16. Consiglio Particolare di Parma”
- “17. Conferenza di Ancona”
- “18. Adunanza generale del 22 febbraio”
- “19. Consiglio Particolare di Fermo”
- “20. Conferenza di Mirabello”
- “21. Conferenza di Perugia”
- “22. Conferenza di Cento”
- “23. Conferenza di Rimini”
- “24. Resoconti a stampa”
- “25. Comitato di beneficenza cittadina”
- “26. Opera del Lavoro”
- “27. Assemblea Cattolici Francesi”
- “28. Conferenza di Urbania”
- “29. Adunanza generale del 19 aprile 1885”
- “30. Cardinal protettore”
- “31. Patronato dei Militari”
- “32. Conferenza di Sant’Isaia”
- “33. Consiglio Superiore di Roma”
- “34. Società femminile di S. Vincenzo”
- “35. Raccolta per l’edificazione di una chiesa a Napoli”
- “36. Consiglio Superiore di Torino”
- “37. Conferenza di Acqui”
- “38. Funzioni sacre”
- “39. Consiglio Particolare di Bologna”
- “40. Pia Opera del S. Rosario in Rimini”

- "41. Conferenza di Porretta"
- "42. Circolare del Consiglio Generale 10 maggio 1885"
- "43. Società di S. Paolo per la Buona stampa"
- "44. Adunanza generale del 19 luglio 1885"
- "45. Progetto di Conferenza di Saludecio"
- "46. Lotterie e Tombole"
- "47. Visita al Santuario di S. Luca ed Adunanza dei Presidenti di Circondario"
- "48. Rettifica al nome e patria di S. Vincenzo"
- "49. Associazione di carità in Recanati"
- "50. Adunanza generale 8 dicembre"
- "51. Consiglio Superiore di Napoli"
- "52. Dono di £ 500 pei poveri della Società"
- "53. Consiglio Superiore di Modena."
- "54. Verbali.

BUSTA 23

15. 1886

Contiene 54 s.fascc., preceduti da un indice che si ferma al penultimo s.fascc.:

- "[1.] Resoconto 1885"
- "2. Associazione di Carità in Recanati"
- "3. Progetto di Conferenza al Sasso"
- "4. Conferenza di Bondeno"
- "5. Consiglio Particolare di Parma"
- "6. Conferenza di Ancona"
- "7. Ricevute rilasciate dal Tesoriere"
- "8. Conferenza di Pesaro"
- "9. Istanze"
- "10. Consiglio Superiore di Bologna"
- "11. Membri onorari"
- "12. Consiglio Particolare di Ferrara"
- "13. Opera Patronato"
- "14. Conferenza di Urbania"
- "15. Conferenza di Reno Centese"
- "16. Conferenza di Budrio"
- "17. Consiglio Superiore di Modena"
- "18. Conferenza di Urbino"
- "19. Rimini"
- "20. Fano"
- "21. Jesi"
- "22. Consiglio Superiore di Firenze"
- "23. Consiglio Particolare di Fermo"
- "24. Elenco dei confratelli bolognesi"
- "25. Adunanza delle conferenze del circondario a S. Luca nel 1885"
- "26. Adunanza generale del 14 marzo 1886"
- "27. Conferenza di Cento"
- "28. Conferenza di Buonacompra"

- “30. Conferenza di Vedrana”
- “31. Conferenza in progetto a Monzuno”
- “32. Resoconti a stampa
- “33. Conferenza di Lugo”
- “34. Conferenza di Comacchio”
- “35. Esercizi pei poveri”
- “36. Consiglio Generale”
- “37. Consiglio Superiore di Roma”
- “38. Conferenza di S. Pietro in Casale”
- “39. Adunanza generale 9 maggio”
- “40. Conferenza di Sassocorvaro”
- “41. Conferenza di Fusignano”
- “42. Conferenza di San Martino”
- “43. Conferenza d’Acqui”
- “44. Adunanza generale del 19 luglio 1886 (corrisponde all’anno precedente)”
- “45. Consiglio Superiore di Genova”
- “46. Consiglio Superiore di Torino”
- “47. Cholera”
- “48. Cassa fitti”
- “49. Assemblea dei Cattolici Francesi”
- “50. Onorificenze pontificie”
- “51. Messa pei defunti”
- “52. Adunanza generale 8 dicembre”
- “53. Resoconto 1886”
- “54. Cardinal protettore”.
- Verbali delle adunanze

La lacuna nella numerazione è dovuta all’assenza del s.fasc. Dall’indice dei s.fasc. posto in apertura del fascicolo è possibile ricostruire l’oggetto del s.fasc. disperso: “29. Conferenza di Porretta”.

BUSTA 24

16. 1887

Contiene 43 s.fasc., preceduti da un indice che si ferma al penultimo s.fasc.:

- “1. Resoconto 1886
- “2. Cardinale Protettore”
- “4. Offerte al Santo padre nel suo giubileo sacerdotale”
- “5. Consiglio Superiore di Napoli”
- “6. Conferenza di Ancona”
- “7. Consiglio Generale”
- “8. Conferenza di Rimini”
- “9. Consiglio Particolare di Parma”
- “10. Consiglio Superiore di Modena.
- “11. Consiglio Particolare di Ferrara
- “12. Conferenza di Buonacompria”
- “13. Opuscolo La Bandiera di Satana”
- “14. Adunanza generale Straordinaria 11 febbraio”

- "15. Consiglio Superiore di Genova"
- "16. Consiglio Superiore di Milano"
- "17. Conferenza di Sassocorvaro"
- "18. Adunanza generale 27 febbraio"
- "19. Conferenza di Cento"
- "20. Conferenza di Budrio"
- "21. Consiglio Superiore di Firenze"
- "22. Società del gaz"
- "23. Esercizi spirituali pei poveri"
- "24. Adunanza generale 24 aprile"
- "25. Resoconto a stampa"
- "26. Consiglio Superiore di Venezia"
- "27. Visita ad alcune Conferenze"
- "28. Quesito sui vari infermi"
- "29. Cassa de' fitti"
- "30. Adunanza generale 19 luglio"
- "31. Conferenza di San Martino"
- "32. Visita al Santuario di S. Luca ed adunanza dei Presidenti"
- "33. Consiglio Superiore di Roma"
- "34. Pratiche per impianto di Conferenza a Loreto"
- "35. Visita ad alcune Conferenze"
- "36. Conferenza di Comacchio"
- "37. Almanacchi di Firenze"
- "38. Adunanza generale 8 dicembre"
- "39. Missioni salesiane"
- "40. Conferenza di Cesena"
- "41. Conferenza di Urbino"
- "42. Opera della Biblioteca"
- "43. Membri onorari."
- "Verbali"

La lacuna nella numerazione è dovuta all'assenza del s.fasc. Dall'indice dei s.fascc. posto in apertura del fascicolo è possibile ricostruire l'oggetto del s.fasc. disperso: "3. Conferenza di Reno Centese".

BUSTA 25

17. 1888

Contiene 27 s.fascc., preceduti da un indice che si ferma al penultimo s.fascc.:

- "1. Resoconto 1887"
- "2. Sussidio di £ 500"
- "3. Resoconti a stampa"
- "4. Adunanza generale 19 febbraio"
- "5. Consiglio Generale"
- "6. Consiglio Superiore di Genova"
- "7. Consiglio Superiore di Bologna"
- "8. Conferenza di Bondeno"
- "9. Esercizi pei poveri"

- "10. Conferenza di Pesaro"
- "13. Consiglio Particolare di Ferrara"
- "14. Conferenza di Cesena"
- "15. Conferenza di Porretta"
- "16. Adunanza generale 15 aprile"
- "17. Cassa de' Fitti"
- "19. Conferenza di Lugo"
- "20. Conferenza di S. M. Maddalena"
- "22. Consiglio Superiore di Firenze"
- "23. Consiglio Superiore Torino"
- "24. Consiglio Superiore di Venezia"
- "26. Consiglio Superiore di Roma"
- "27. Visita alle Conferenze"
- "28. Adunanza generale 19 luglio"
- "29. Adunanza generale 8 dicembre"
- "30. Consiglio Superiore di Napoli"
- "32. Sermone di Carità"
- "Verbali"

La lacuna nella numerazione è dovuta all'assenza dei s.fascc. Dall'indice dei s.fascc. posto in apertura del fascicolo è possibile ricostruire l'oggetto dei s.fascc. dispersi: "11. Istanze", "12. Congressi cattolici francesi", "18. Istanze", "21. Immagini di S. Giuseppe", "25. Conferenza di Reno Centese", "31. Consiglio Superiore di Londra", "33. Cardinale Protettore".

BUSTA 26

18. 1889

Contiene 50 s.fascc., preceduti da un indice:

- "1. Sermone di Carità"
- "2. Conferenza di Urbana"
- "3. Consiglio Particolare di Ferrara"
- "4. Resoconto anno 1889"
- "5. Conferenza di Cesena"
- "6. Conferenza di Pesaro"
- "7. Conferenza di Bondeno"
- "8. Resoconti a stampa"
- "9. Consiglio Superiore di Genova"
- "10. Conferenza di Reno Centese"
- "11. Conferenza di Buonacompria"
- "12. Consiglio Generale"
- "13. Conferenza di Vedrana"
- "14. Conferenza di Ospitale di Bondeno"
- "15. Opera Lavoro"
- "16. Istanze"
- "17. Conferenza di Rimini"
- "18. Conferenza di Budrio"
- "19. Consiglio Particolare di Fermo"

- "20. Conferenza di Corpo di Reno"
- "21. Conferenza di Urbino"
- "22. Adunanza generale del 10 marzo 1889"
- "23. Conferenza d'Ancona"
- "24. Conferenza di Comacchio"
- "25. Consiglio Superiore di Londra"
- "26. Conferenza di Cento"
- "27. Istituto di patronato per i figli orfani dei pescatori di Chioggia"
- "28. Conferenza di Lugo"
- "29. Opera Infermi"
- "30. Esercizi pei pareri"
- "31. Scuola Caturgli"
- "32. Consiglio Superiore di Milano"
- "33. Guida del povero artigiano"
- "34. Adunanza generale del 5 maggio 1889"
- "35. Conferenza al Sasso"
- "36. Varietà"
- "37. Consiglio Superiore di Torino"
- "38. Società della gioventù Cattolica"
- "39. Consiglio Superiore di Bologna"
- "40. Pellegrinaggio a S. Luca"
- "41. Consiglio Superiore di Firenze"
- "42. Conferenza di San Martino"
- "43. Esercizi pei giovani a Padova"
- "44. Conferenza di San Martino"
- "45. Membri onorari"
- "46. Adunanza dei Cattolici Francesi"
- "47. Consiglio Superiore di Roma"
- "48. Adunanza generale dell'8 dicembre e 19 luglio"
- "49. Consiglio Superiore di Londra"
- "50. Conferenza di Porretta.

BUSTA 27

19. 1890

Contiene 20 s.fascc., preceduti da un indice che si ferma al penultimo s.fascc.::

- "1. Consiglio Superiore di Milano"
- "3. Consiglio Superiore di Genova"
- "4. Resoconti a stampa"
- "5. Consiglio Generale"
- "7. Conferenza di Bondeno"
- "9. Conferenza di Ospitale di Bondeno"
- "15. Consiglio Superiore di Bologna"
- "19. Resoconto 1889"
- "20. Conferenza di Lugo"
- "21. Conferenza di Cesena"
- "22. Consiglio Particolare di Ferrara"

- “23. Centenario del tempio di San Petronio”
- “26. Cattedrale di Tunisi”
- “27. Conferenza Superiore di Torino”
- “28. Conferenza di Comacchio”
- “33. Conferenza di Cassano all’Ionio”
- “34. Conferenza di Porretta
- “36. Consiglio Particolare di Cremona”
- “37. Adunanze generali.
- “Verbali”

La lacuna nella numerazione è dovuta all’assenza dei s.fascc. Dall’indice dei s.fascc. posto in apertura del fascicolo è possibile ricostruire l’oggetto dei s.fascc. dispersi: “2. Patronato degli Orfani di Chioggia”, “6. Luzago Venerabile Alessandro”, “8. Conferenza di Rimini”, “10. Membri onorari”, “11. Consiglio Superiore di Roma”, “12. Scuole Catturegli”, “13. Consiglio Superiore di Firenze”, “14. Consiglio Superiore d’Inghilterra”, “16. Conferenza di Reno Centese”, “17. Ricordo del priore parroco di S. Maria della Purificazione”, “18. Conferenza di Ancona”, “24. Conferenza di Corso di Reno”, “25. Congresso Eucaristico”, “29. Brescia (esercizi spirituali)”, “30. Assemblea dei cattolici francesi”, “31. Conferenza di Buonacompra”, “32. Consiglio Superiore di Venezia”, “35. Conferenza di Cento”.

BUSTA 28

20. 1891

Contiene 31 s.fascc.:

- “1. Consiglio Particolare di Ferrara
- “2. Consiglio Superiore di Bologna”
- “3. Resoconti a stampa”
- “4. Consiglio Superiore di Firenze
- “5. Conferenza di Bondeno”
- “6. Resoconto 1890”
- “7. Conferenza d’Ancona”
- “8. Aggregazione di Patronati”
- “9. Consiglio Generale”
- “10. Conferenza di Porretta”
- “11. Cucine di beneficenza”.
- “12. Consiglio Superiore di Venezia
- “13. Adunanza generale 15 febbraio, 12 aprile, 19 luglio, 8 dicembre”
- “14. Fornello”
- “15. Consiglio Superiore di Genova
- “16. Conferenza di Lugo”
- “17. Consiglio Superiore di Londra
- “18. Consiglio Superiore di Modena”
- “19. Opera Fornello”
- “20. Conferenza di Fermo
- “21. Conferenza di Parma
- “22. Consiglio Superiore di Milano”
- “23. Adunanza a Montreal (Canada)”
- “24. Membri onorari”

- "25. Consiglio Particolare di Livorno"
- "26. Consiglio Superiore di Roma"
- "27. Adunanza dei Cattolici Francesi"
- "28. Consiglio Superiore di Torino"
- "29. Raccolta straordinaria per l'inverno 1891-92"
- "31. Offerta Huffer"
- "32. Verbali"

BUSTA 29

21. 1892

Contiene 26 s.fascc.:

- "1. Resoconti a stampa"
- "2. Conferenza di Budrio"
- "3. Resoconto 1891"
- "4. Conferenza di Porretta"
- "5. Conferenza di Ancona"
- "6. Conferenza di Urbino"
- "7. Conferenza di Bondeno"
- "8. Cardinale protettore"
- "9. Membri onorari"
- "10. Consegnata di cassa del defunto tesoriere Ranuzzi"
- "11. Patronato Opera"
- "12. Adunanza circondariale"
- "13. Consiglio Generale di Parigi"
- "14. Consiglio Superiore"
- "15. Consiglio Superiore di Roma"
- "16. Diversi"
- "18. Consiglio Superiore di Firenze"
- "19. Consiglio Particolare di Ferrara"
- "20. Consiglio Superiore di Genova"
- "21. Adunanza generale 8 dicembre"
- "22. Bovi carne"
- "23. Resoconto 1892"
- "24. Arcivescovo nuovo cardinal Vannutelli"
- "25. Opera Fornelli Economici"
- "26. Adunanze generali"
- "Verbali"

BUSTA 30

22. "1893"

Contiene 22 s.fascc.:

- 1. Conferenza di Urbania
- "2. Consiglio Generale di Parigi"
- "3. Resoconto 1892"

- 4. Resoconti a stampa
- 5. Giubileo episcopale del Santo Padre
- 6. Opera del Fornello
- 7. Cassa di Risparmio di Bologna
- 8. Conferenza di Rimini
- 9. Conferenza di Ancona
- "10. Consiglio Superiore di Londra" (sulla camicia del fascicolo le parole "di Londra" risultano barrate a lapis blu)
- "11. Visita alle Conferenze di Circondario"
- 12. Consiglio Superiore di Genova
- 13. Conferenza di Urbino
- 14. Consiglio Superiore di Firenze
- 15. Proposta di cessione di tipografia
- 17. Consiglio Particolare di Ferrara
- 18. Vita di Ozanam
- "19. Conferenze del Circondario"
- "22. Adunanze generali"
- "23. Verbali"

È presente inoltre un fasc. vuoto numerato "20" che riporta il titolo "Consiglio Particolare e Conferenze di città",

BUSTA 31

23. "1894"

Contiene 29 s.fascc.:

- 1. Consiglio Particolare di Ferrara
- 2. Membri onorari
- "3. Consiglio Superiore di Bologna"
- 4. Bollettino
- 5. Conferenza di Comacchio
- "6. Resoconto 1893"
- 7. Resoconti a stampa
- 8. Nuovo arcivescovo di Bologna
- 9. Pia Opera degli Esercizi Spirituali
- "10. Opere speciali"
- "11. Conferenze del Circondario"
- 12. Conferenza di S. Giorgio in Corso di Pieno
- 13. Conferenza di Parma
- "14. Consiglio Generale"
- 15. Consiglio Superiore di Firenze
- 16. Conferenza femminile
- 17. Conferenza di Ospitale di Bondeno
- "18. Adunanze generali 1889-1890"
- "19. Conferenza di Cesena"
- 20. Conferenza di Rimini
- 21. Lascito Pansacchi

- 22. Conferenza di Ancona
- 23. Legato Nanni
- 24. Conferenza del Cairo
- “25. Conferenza di Fermo”
- 26. Conferenza di Cassano
- “27. Adunanza generale circondariale”
- “[30]. Adunanze generali
- “Verbali”

È presente inoltre un fasc. non numerato e vuoto dal titolo “Consiglio Particolare. Conferenze di città”

BUSTA 32

24. “1895”

Contiene 16 s.fascc.:

- “1. Conferenza di Fermo” (presenta sulla camicia un elenco dei documenti contenuti)
- “2. Opere Speciali riunite. Fornello, Cassa Fitti, Lavoro”
- 3. Resoconti a stampa
- 4. Cassa di Risparmio di Bologna
- 5. Locali per ufficio
- “7. Consiglio Generale”
- “8. Resoconto 1894”
- 9. Conferenza di Lugo
- “10. Consiglio Superiore
- 11. Oggetti diversi
- 12. Conferenza di S. Maria
- “13. Consiglio Particolare e Conferenze di città”
- 14. Consiglio Particolare di Ferrara
- “15. Conferenze del Circondario”
- “16. Adunanze generali”
- Verbali

25. “1896”

Contiene 23 s.fascc.:

- 1. Consiglio Particolare di Ferrara”
- “2. Consiglio Particolare e Conferenze di città”
- “3. Consiglio Superiore”
- 4. Resoconti a stampa
- “6. Conferenze del Circondario”
- 7. Conferenza di Bondeno
- 8. Conferenza di Osimo
- 9. Conferenza di Cento
- 10. Opera Congressi
- “11. Adunanze generali”
- “12. Rendiconto 1895”
- 13. Conferenza di Rimini

- 14. Conferenza di Ancona
- 15. Diversi
- 16. Conferenza di Urbino
- "17. Opere riunite"
- "18. Opera dei Congressi Cattolici"
- "19. Consiglio Generale"
- "20. Adunanza circondariale"
- 21. Consiglio Superiore di Genova
- 22. Conferenza di Ancona
- 24. Pane di S. Antonio
- Verbali

BUSTA 33

26. "1897"

Contiene 26 s.fascc.:

- "1. Consiglio Generale"
- "2. Consiglio Superiore"
- 3. Pane di Sant'Antonio
- 4. Consiglio Generale
- "5. Resoconto 1896"
- 6. Conferenza di Rimini
- 9. Consiglio Superiore di Torino
- "10. Adunanze generali"
- 11. Conferenza di Fermo
- 12. Conferenza di Corpo di Reno
- 13. Conferenza d Urbania
- 14. Conferenza di Pesaro
- 15. Conferenza di Urbino
- 16. Consiglio Superiore di Roma
- 17. Conferenza di Cesana
- 18. Conferenza di Ancona
- 19. Conferenza di Buonacompra
- 20. Conferenza di Vedrana
- 21. Conferenza di Osimo
- 22. Consiglio Superiore di Milano
- 23. Omaggio a Gesù Cristo Redentore
- 24. Conferenza di Cento
- 26. Consiglio Superiore di Venezia
- 28. Comitato diocesano di Bologna
- 29. Consiglio Particolare di Ferrara
- Verbali

Sono presenti inoltre due fasc. non numerati e vuoti dal titolo "Consiglio Particolare e Conferenze di città" e "Conferenze del Circondario"

27. “1898”

Contiene 10 s.fascc.:

- “[1.] Consiglio Generale”
- “2. Resoconto del 1897
- 3. Cardinale Protettore
- 4. Resoconti a stampa
- 5. Conferenza di Fermo
- “[6.] Conferenze del Circondario”
- 7. Progetto di conferenza a Fano
- “8. Adunanze generali”
- “[9.] Consiglio Superiore di Genova”
- “10. Verbali”

È presente inoltre un fasc. vuoto numerato “6” che riporta il titolo “Consiglio Particolare e Conferenze di città”, ma la numerazione non sembra corretta.

BUSTA 34

28. “1899”

Contiene 8 s.fascc.:

- “[1.] Consiglio Generale”
- 4. Rendiconti a stampa
- 5. Conferenza di Fermo
- “[6]. Conferenze del circondario” (erroneamente indicato con il n. 4)
- 8. “Adunanze generali” (erroneamente indicato con il n. 6)
- “11. Resoconto 1898”
- “12. Pellegrinaggio e adunanza a San Luca il 25 ottobre”
- “Verbali”

Sono presenti inoltre due fasc. non numerati e vuoti dal titolo “Consiglio Particolare e Conferenze di città” e “Consiglio Superiore”

29. “1900”

Contiene 9 s.fascc.:

- “1. Consiglio Generale”
- “2. Consiglio Superiore”
- “3. Consiglio Particolare e Conferenze di città”
- “4. Conferenze del Circondario”
- “5. Rendiconti 1899”
- “6. Adunanze generali”
- “7. Verbali”
- “Rendiconti a stampa italiani ed esteri dell’anno 1899”
- “Commissione per le opere e festeggiamenti nella ricorrenza del 50° anniversario della nostra Fondazione”. Il s.fasc. riporta sulla camicia un elenco dei docc. contenuti, i quali non presentano alcune segnatura.

BUSTA 35

30. 1901

Contiene 9 s.fascc.:

- "1. Consiglio Generale"
- "2. Consiglio Superiore"
- "3. Consiglio Particolare e Conferenze di città"
- "4. Conferenze del Circondario"
- "4bis. Visite alle Conferenze del circondario"
- 5. Resoconti 1899
- "6. Adunanze generali"
- "7. Verbali"
- "Rendiconti a stampa italiani ed esteri dell'anno 1900"
- "Posizioni trapassate".

31. 1902

Contiene il s.fasc.:

- "Rendiconti a stampa italiani ed esteri dell'anno 1901"

32. 1904

Contiene 4 s.fascc.:

- "1. Consiglio Generale"
- "2. Consiglio Superiore"
- "5. Rendiconti 1903"
- "9. Festeggiamenti pel 50° anniversario della definizione dogmatica dell'Immacolata Concezione di Maria Santissima"

BUSTA 36

33. 1905

Contiene 4 s.fascc.:

- 5. Rendiconti 1904
- "6. Adunanze generali"
- Rendiconti a stampa italiani ed esteri dell'anno 1904
- Verbali dal 25 maggio 1905 al 3 ottobre 1906

34. 1906

Contiene 2 s.fascc.:

- Rendiconti a stampa italiani ed esteri dell'anno 1905
- Adunanze generali

35. 1907

Contiene 8 s.fascc.:

- "1. Consiglio Generale"
- "2. Consiglio Superiore"
- "3. Consiglio Particolare e Conferenze di città"
- "4. Conferenze del Circondario"
- "5. Rendiconti 1906"
- "6. Adunanze generali"
- "7. Verbali"
- Rendiconti a stampa italiani ed esteri dell'anno 1906

BUSTA 37

36. 1908

Contiene 8 s.fascc.:

- "1. Consiglio Generale"
- "2. Consiglio Superiore"
- "3. Consiglio Particolare e Conferenze di città"
- "4. Conferenze del Circondario"
- "5. Rendiconti 1907"
- "6. Adunanze generali"
- "7. Verbali"
- Rendiconti a stampa italiani ed esteri dell'anno 1907

37. 1909

Contiene il s.fasc.:

- Rendiconti a stampa italiani ed esteri dell'anno 1908

38. 1911

Contiene 7 s.fascc.:

- "2. Consiglio Superiore"
- "3. Consiglio Particolare e Conferenze di città"
- "5. Rendiconti 1910"
- "6. Adunanze generali"
- "7. Verbali"
- 8. Società femminile di S. Vincenzo
- "9. Conferenza di Fano"
- "Rendiconti a stampa italiani ed esteri dell'anno 1910"

BUSTA 38

39. 1912

Contiene il s.fasc.:

- "5. Rendiconti 1911"

40. 1913

Contiene 2 s.fascc.:

- “5. Rendiconti 1912”
- Centenario della nascita di Federico Ozanam

41. 1914

Contiene il s.fasc.:

- “Rendiconti a stampa italiani ed esteri del 1913”

42. 1915

Contiene 2 s.fascc.:

- “Rendiconti a stampa italiani ed esteri del 1914”
- Adunanze generali

43. 1916

Contiene il s.fasc.:

- “Rendiconti a stampa italiani ed esteri del 1915”

44. 1921

Contiene il rendiconto dell'anno 1920

45. 1922

Contiene il quadro statistico delle Conferenze Riunite di S. Domenico e Cattedrale per l'anno 1921

46. 1923

Contiene il quadro statistico della Conferenza di Cesena per l'anno 1922

47. 1925

Contiene il rendiconto a stampa dell'anno 1924

48. 1926

Contiene il rendiconto a stampa dell'anno 1925

49. 1927

Contiene il rendiconto a stampa dell'anno 1926

50. 1928

Contiene il rendiconto a stampa dell'anno 1927

51. 1929

Contiene l'opuscolo a stampa “Rendiconto dell'anno 1928”

52. 1930

Contiene l'opuscolo a stampa "Rendiconto dell'anno 1929" e il s.fasc.

- 2. Consiglio Superiore

BUSTA 39

53. 1931

Contiene i s.fasc.:

- "1. Consiglio Generale"
- "2. Consiglio Superiore"
- "3. Consiglio Particolare e Conferenze di città"
- "4. Consigli particolari e Conferenze del Circondario"
- "5. Rendiconti 1930"
- "6. Adunanze generali"
- "7. Verbali"
- "8. Convegno regionale"

Contiene anche un fasc. privo di numero contenente "La voce del Parroco. Bollettino parrocchiale di S. Maria delle Grazie in Bologna" e un foglio con "Appunti circa la sede della Società in Parigi" tratti dal Bollettino Francese del gennaio 1931.

54. 1932

Contiene il s.fasc.:

- 5. Rendiconti 1931, di cui è pervenuto un solo documento, l'opuscolo a stampa "Rendiconto dell'anno 1931"

55. 1933

Contiene i s.fasc.:

- 6. Rendiconti 1932, di cui sono pervenuti due soli documenti, il rendiconto dell'Opera degli Infermi per l'anno 1932 e l'opuscolo a stampa "Rendiconto dell'anno 1932"
- 14. Celebrazioni a Parigi per il centenario dalla fondazione della Società

56. 1938

Contiene il s.fasc.:

- 3. Società femminile di S. Vincenzo di Paolo

BUSTA 40

57. 1941

Contiene il s.fasc.:

- "VI. Rendiconti 1940", che raccoglie quadri statistici e rendiconti finanziari delle Conferenze e dei Consigli Particolari dipendenti dal Consiglio Superiore di Bologna per la formulazione del resoconto dell'anno 1940.

58. 1944

Contiene una nota delle spese sostenute dal Consiglio Superiore e dal Consiglio Particolare negli anni 1941-1943 (tit. orig. "Nota delle spese sostenute per conto della Società di S. Vincenzo de' Paoli 1941") e un elenco degli indirizzi dei presidenti delle Conferenze della Società.

BUSTA 41

59.

Contiene un foglio a stampa - edito il 19 luglio 1947, in occasione della festa del santo patrono della Società - che propone una presentazione della natura e dei compiti delle neonate Conferenze "Aziendali".

60. 1948

Contiene il s.fasc.:

- 2. Consiglio Superiore (si è conservato un solo documento)

61. 1950

Contiene alcuni esemplari dell'invito alle cerimonie commemorative per i cento anni dalla nascita della Conferenza di S. Martino, la prima ad essersi insediata nel territorio bolognese e 8 s.fasc.:

- "Consiglio Superiore di Bologna"
- "Rapporti con altri consigli Superiori"
- "Consigli Particolari e Conferenze dipendenti dal Consiglio Superiore"
- "Consiglio Particolare di Bologna e Conferenze cittadine"
- "Iniziativa Centro amici di Don Orione. Pellegrinaggio a norma dei più poveri"
- "Segretariato nazionale"
- "Varie"
- "Rendiconti 1949"

BUSTA 42

62. 1954

Contiene l'opuscolo *Ricordando il conte Carlo Zucchini nel XXV dalla morte* (Faenza, Società Tipografica Faentina, 1954) e il rendiconto per l'anno 1953 delle Conferenze di San Romualdo e San Pier Damiano di Ravenna.

63. 1958

Contiene un elenco delle Conferenze di Bologna aggiornato al 30 settembre 1958 e il s.fasc. "Eredità Lodi Beatrice (1054-1958)".

64. 1959

Contiene documentazione contabile.

65. 1960

Contiene la ristampa dello statuto della Compagnia delle dame della carità (Compagnia delle dame della carità istituita da San Vincenzo de' Paoli, *Statuto regolamento. Rivisto e modificato secondo i postulati del II Congresso Nazionale*, ristampa, Consiglio nazionale delle dame della carità, Roma, 1960).

66. 1961

Contiene documentazione contabile e il s.fasc. "Minute varie", che raccoglie dattiloscritti, in alcuni casi incompleti, di relazioni e interventi a convegni degli anni 1957-1961 attribuite all'avv. Cantele, confratello della Società.

67. 1962

Contiene il "Rendiconto generale per l'anno 1961" e la richiesta del ministero dell'Interno di un rendiconto dell'attività assistenziale svolta nel 1960 dalle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli operanti sotto la giurisdizione del Consiglio Superiore di Bologna.

68. 1963

Contiene la richiesta del ministero dell'Interno di un rendiconto dell'attività assistenziale svolta negli anni 1961-1962 dalle conferenze di San Vincenzo de' Paoli operanti sotto la giurisdizione del Consiglio Superiore di Bologna e la lettera con cui il Consiglio Superiore sollecitava il Consiglio Centrale alla trasmissione dei rendiconti relativi all'anno 1962.

69. 1964

Contiene i quadri statistici per l'anno 1963 del Consiglio Particolare di Faenza e del Consiglio Particolare di Comacchio, una ricevuta contabile, il testo del discorso rivolto da papa Paolo VI ai confratelli della Società l'8 novembre 1964, l'opuscolo E.n.s.i.s.s. Federazione tra le scuole italiane di servizio sociale, *Ente Scuola di Servizio Sociale Bologna*, Bologna, Gamma Tipografia, [1964] e una raccolta di fotografie, datata all'agosto del 1864, che ritrae alcuni luoghi della Toscana.

70. 1965

Contiene corrispondenza, documentazione contabile e rendiconti finanziari di alcuni dei Consigli e delle Conferenze dipendenti dal Consiglio Superiore di Bologna per l'anno 1964, una relazione sull'attività della Consulta diocesana nel triennio 1961-1964, documentazione relativa all'opera speciale *Apostolatus Maris* afferente alla Conferenza di S. Tommaso di Ravenna.

71. 1966

Contiene note dattiloscritte sui rendiconti per l'anno 1965, corrispondenza e documentazione contabile.

72. 1967

Contiene documentazione relativa ai rendiconti per l'anno 1966, corrispondenza e documentazione contabile.

73. 1968

Contiene documentazione relativa ai rendiconti per l'anno 1967, corrispondenza, documentazione contabile, il dattiloscritto "Spunti di riflessione" della Congregazione Mariana dei Padri Gesuiti di Bologna e l'opuscolo *Omaggio ad Augusto Baroni nel primo anniversario della morte*, edito dal Consiglio Superiore nel 1968.

Protocolli
(1875-1961, con lacune)
3 bb. (con 7 regg.)

BUSTA 43

1. 1875-1877

n. orig. 3

tit. orig. "Consiglio Superiore dal 7 gennaio 1875 al 20 dicembre 1877"

1 registro, all'interno del quale sono presenti due fogli sciolti con annotazioni relative alla sua redazione.

2. 1878-1879

n. orig. 4

tit. orig. "Protocollo del Consiglio Superiore della Società di San Vincenzo di Paolo in Bologna dal 1 gennaio 1878 al 31 dicembre 1879"

1 registro

3. 1884-1890

n. orig. 6

tit. orig. "Consiglio Superiore. Protocollo dall'anno 1884 all'anno 1890"

1 registro

BUSTA 44

4. 1891-1899

n. orig. 7

tit. orig. "Consiglio Superiore. Protocollo dall'anno 1891 all'anno 1899"

1 registro

5. 1900-1916

n. orig. 8

tit. orig. "Protocollo dall'anno 1900 all'anno 1916"

1 registro

BUSTA 45

6. 1952-1955

tit. orig. "Protocollo dal 1952 al 1955"

1 registro

7. 1953-1961

tit. orig. "Protocollo 1953-1961 (con indicaz.[ioni] Archivio)"
1 registro

Rubriche
(1880-1908, con lacune)
13 rubriche

BUSTA 45

1. 1880-1888

tit. orig. "Indice del protocollo del Consiglio Superiore di Bologna dal 1 gennaio 1880 al 1888"

2. 1889

3. 1891

4. 1892

5. 1893

6. 1894

7. 1895

8. 1896

9. 1897

10. 1898

11. 1900

12. 1900

Sostituisce la rubrica precedente assegnando una nuova numerazione di protocollo ai documenti.

13. 1908

Operazioni di cassa
(1931-1954, con docc. dal 1856 al 1875)
1 b. (con 4 regg.)

BUSTA 46

- **Operazioni di cassa**

(1931-1954)

3 registri, all'interno dei quali si conservano fogli sciolti costituiti da appunti e documenti contabili.

Contiene inoltre:

- **Spese sostenute per le famiglie**

[post 1869 – ante 1876]

Registro contenente un elenco per materia degli indumenti e arredi consegnati alle famiglie bisognose dal dicembre 1856 al 1875 preceduto da un indice alfabetico. Il registro è intestato al Consiglio Superiore di Bologna ed è pertanto stato redatto posteriormente alla sua costituzione.

Minute dei verbali delle adunanze
(5 giugno 1884 – 3 ottobre 1906, con lacune)
14 quaderni e un doc. sciolto

BUSTA 47

- **Minute dei verbali delle adunanze**

*(5 giugno 1884 - 25 febbraio 1886,
6 ottobre 1886 - 17 novembre 1887;
28 agosto 1889 – 23 aprile 1896;
25 maggio 1905 - 3 ottobre 1906;
novembre 1912)*

14 quaderni, i primi 13 dei quali numerati da “22” a “39 ” con lacune (mancano i nn. 25, 28, 29 e 30), l’ultimo privo di copertina e non numerato. Un foglio sciolto contenente appunti per i verbali del novembre 1912.

Bollettino del Consiglio Superiore di Bologna
(1933-1943)
1 fasc.

Contiene una raccolta incompleta del Bollettino del Consiglio Superiore di Bologna della Società San Vincenzo de' Paoli da 1933 al 1943.

BUSTA 47

- **1933**
“Nel centenario della prima Conferenza. Numero unico commemorativo”, in 6 esemplari
- **1934**
nn. 2, 4-8, 11-12
- **1935**
nn. 1, 3-9
- **1936**
nn. 3-4, 6-7, 9
- **1937**
nn. 5-12
- **1938**
nn. 123, 5, 9-10
- **1939**
nn. 4, 6, 8-10
- **1940**
nn. 5-6, 8-9
- **1941**
nn. 4, 8-10
- **1942**
nn. 1, 3-6
- **1943**
nn. 1, 3

Consiglio interregionale
dell'Emilia e delle Marche,
poi Consiglio Regionale dell'Emilia
(1969-1977)
bb. 7 (con 9 fascc.)

Il Consiglio interregionale dell'Emilia e delle Marche venne costituito nel 1969 in seguito alla deliberazione dei presidenti dei Consigli Superiori d'Italia di convertire i dieci Consigli Superiori esistenti per la Società maschile con sede a Bologna, Firenze, Genova, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia in altrettanti Consigli Metropolitan Regionali aventi medesima sede e circoscrizione, al di sopra dei quali venne istituito un Consiglio Superiore per l'Italia. Nel giugno del 1970 il Consiglio Interregionale dell'Emilia e delle Marche decise l'istituzione di un autonomo Consiglio Regionale delle Marche, formalmente approvata dal Consiglio Superiore d'Italia nell'ottobre del 1971 con la conseguente conversione del Consiglio interregionale dell'Emilia e delle Marche in Consiglio Regionale dell'Emilia.

La serie raccoglie gli atti prodotti dal Consiglio interregionale dell'Emilia e delle Marche, poi Consiglio Regionale dell'Emilia, dalla sua costituzione nel 1969 al 1977.

BUSTA 48

1. 1969

Contiene: documentazione contabile, relativa prevalentemente al Consiglio Particolare; corrispondenza con il Consiglio Particolare di Ferrara relativamente all'elezione del nuovo presidente e all'assegnazione di una nuova sede per il Consiglio; documentazione relativa all'organizzazione di un convegno a Ferrara il 18 ottobre 1969; rilevazioni delle condizioni abitative delle famiglie più indigenti, segnalati dai confratelli al Consiglio Particolare di Bologna; corrispondenza con i diversi Consigli Superiori d'Italia sul tema del nuovo assetto organizzativo da imprimere alla Società, che sfocerà il 29 maggio 1969 nell'istituzione di un Consiglio Superiore per l'Italia e nel dissolvimento Consigli Superiori esistenti, in luogo dei quali verranno costituiti dei Consigli Metropolitan Regionali, aventi stessa sede e circoscrizione dei precedenti.

2. 1970

Contiene: corrispondenza, in particolare con il Consiglio Superiore per l'Italia, che trasmette anche i verbali delle adunanze nazionali, e il Consiglio Particolare di Ferrara; rilevazioni delle condizioni abitative delle famiglie più indigenti, segnalati dai confratelli al Consiglio Particolare di Bologna; quadri statistici e rendiconti finanziari delle Conferenze e dei Consigli Particolari dipendenti dal Consiglio interregionale dell'Emilia e delle Marche; e il s.fasc. "Elezione del presidente [del Consiglio Interregionale dell'Emilia e delle Marche]", contenente schede e lettere di votazione delle elezioni che si tennero il 22 novembre 1970, ed in seguito alle quali venne eletto presidente Enzo Belardinelli.

BUSTA 49

3. 1971

Contiene: corrispondenza, in gran parte con il Consiglio Superiore per l'Italia, che trasmette anche i verbali delle adunanze nazionali; questionari, note e riflessioni sull'attività della San Vincenzo riconducibili e materiale di lavoro per la preparazione dell'assemblea dei Consigli nazionali d'Europa, tenutasi ad Amsterdam nei giorni 23-25 aprile 1971; una relazione sull'assemblea di Amsterdam; materiale relativo al convegno tenutosi a Parma il 2 giugno 1971 sul tema "Chiesa locale e S. Vincenzo"; quadri statistici e rendiconti finanziari delle Conferenze e dei Consigli Particolari dipendenti dal Consiglio Regionale dell'Emilia per l'anno 1970 e il s.fasc. "Elezione presidente Consiglio Regionale dell'Emilia 12/12/1971", contenente schede e lettere di votazione delle elezioni per il presidente del Consiglio Regionale dell'Emilia, che si costituiva in quella data in seguito alla cessazione del Consiglio Interregionale dell'Emilia e delle Marche e alla sua sostituzione con i due autonomi Consigli Regionali; il ciclostilato "1971 Natale. Spunti di riflessione" redatto a cura della Congregazione Mariana dei Padri Gesuiti di Bologna, presso la quale operava la Conferenza degli Universitari; ciclostilati contenenti temi di discussione e riflessioni dottrinali, in parte riconducibili all'attività svolta dalla Congregazione Mariana dei Padri Gesuiti di Bologna.

BUSTA 50

4. 1972

Contiene: corrispondenza, in gran parte con il Consiglio Superiore per l'Italia; verbali delle sedute del Consiglio, materiale preparatorio e gli atti del convegno su "La S. Vincenzo e i poveri" tenutosi a Ravenna il 28 maggio 1972; quadri statistici e rendiconti finanziari delle Conferenze e dei Consigli Particolari dipendenti dal Consiglio Regionale dell'Emilia per la formulazione del resoconto per l'anno 1971.

BUSTA 51

5. 1973

Contiene: corrispondenza, in gran parte con il Consiglio Superiore per l'Italia; un opuscolo intitolato "Società San Vincenzo de' Paoli Consiglio Superiore per l'Italia. Comitato Italiano per la migrazione"; un numero della rivista "Foglio Giovane"; quadri statistici e rendiconti finanziari delle Conferenze e dei Consigli Particolari dipendenti dal Consiglio Regionale dell'Emilia per la formulazione del resoconto dell'anno 1972. Si segnala inoltre la presenza di relazioni a stampa formulate sui temi "La S. Vincenzo e i poveri", "La S. Vincenzo e la Chiesa locale" e "La S. Vincenzo e la società civile" da 15 gruppi di studio, afferenti a diverse sedi italiane della Società, probabilmente riconducibili ai lavori svolti nel corso di un convegno nazionale tenutosi a Roma. È inoltre presente documentazione relativa ad un convegno regionale tenutosi a Faenza nel maggio 1973, in cui tra l'altro i confratelli hanno discusso di uno dei temi trattati nel corso del convegno romano, ovvero, i rapporti tra la Società San Vincenzo de' paoli e la società civile"

BUSTA 52

6. 1974

Contiene: corrispondenza relativa in particolare ai convegni tenutisi a Reggio Emilia e Ferrara rispettivamente il 20 e 27 ottobre 1974 e al convegno interregionale del nord-Italia tenutosi nei giorni 9-

10 novembre 1974; quadri statistici e rendiconti finanziari delle Conferenze e dei Consigli Particolari dipendenti dal Consiglio Regionale dell'Emilia per la formulazione del resoconto per l'anno 1973.

BUSTA 53

7. 1975

Contiene: corrispondenza; verbali delle adunanze del Consiglio; quadri statistici e rendiconti finanziari delle Conferenze e dei Consigli Particolari dipendenti dal Consiglio Regionale dell'Emilia per l'anno 1974.

BUSTA 54

8. 1976

Contiene: corrispondenza, verbali delle adunanze del Consiglio e il s.fasc. "Elezione presidente 27/11/1976", contenente schede e lettere di votazione e il verbale delle operazioni di voto, in seguito alle quali venne riconfermato alla carica di presidente del Consiglio Giorgio Magagni.

9. 1977

Contiene: corrispondenza, verbali delle adunanze del Consiglio, un numero del periodico ligure "San Vincenzo" del novembre 1977 (anno I, n. 3) e documentazione relativa al convegno regionale dal titolo "Le conclusioni della Commissione VI del Convegno Ecclesiale su 'Evangelizzazione e promozione umana'", tenutosi a Bologna il 23 ottobre 1977.

Conferenza di San Martino

(1850-9 luglio 1942)

7 bb. (con 38 fascc., 86 quaderni, 10 registri e 3 rubriche)

La Conferenza di San Martino rappresenta il primo nucleo di aggregazione da cui ebbe origine la Società San Vincenzo de' Paoli di Bologna. Venne costituita nel giugno del 1850 dai fratelli Francesco, Luigi e Giovanni Gualandi (che ne fu il primo presidente) e dal pittore Alessandro Guardassoni, i quali, venuti in contatto con la Società San Vincenzo de' Paoli nel corso di un viaggio a Parigi compiuto l'anno precedente, decisero di adoperarsi per insediare anche a Bologna la Società vincenziana. La Conferenza venne aggregata al Consiglio Generale di Parigi nel 1852 e svolse sempre un ruolo fondamentale all'interno della Società Bolognese. Le parrocchie all'interno delle quali la Conferenza operava erano quella di S. Martino, quella di Santa Maria della Purificazione, detta "della Mascarella", quella di S. Benedetto. Nel gennaio del 1878 la Conferenza perse parrocchia di S. Benedetto, passata a far parte del circondario della Conferenza di S. Maria Maggiore, e acquisì quelle di S. Bartolomeo e dei Santi Vitale e Agricola, prima facenti parte del circondario della Conferenza di S. Pietro.²⁵

La serie che raccoglie la documentazione prodotta dalla Conferenza di S. Martino è la più cospicua dopo quella dei Consigli e comprende verbali e minute dei verbali delle adunanze settimanali, gli atti prodotti dal 1852 al 1917, registri di protocollo per il periodo 1868-1894 e rubriche delle famiglie sussidiate dalla Conferenza (tra le quali si segnala la più antica, contenente un'interessante descrizione delle "Conferenze di Bologna e loro riparto territoriale" intorno alla metà degli anni '80 dell'Ottocento).

²⁵ AAB, fondo *Società di San Vincenzo de' Paoli di Bologna, Conferenza di San Martino*, Famiglie sussidiate dalla Conferenza, b. 61, fasc. 1, "Conferenze di Bologna e loro riparto territoriale. Conferenti di S. Martino e famiglie adottate" [post agosto 1865 - fine XIX secolo].

Atti
(1850-1919)
2 bb. (con 38 fascc.)

La sottoserie conserva gli atti prodotti dalla Conferenza di S. Martino dal 1852, anno del suo riconoscimento da parte del Consiglio Generale di Parigi e conseguente aggregazione, al 1919. Gli atti sembrano essere stati oggetto di una registrazione di protocollo solo per il periodo 1868-1893, del quale la serie conserva i relativi registri di protocollo. La documentazione, che risulta essere più cospicua per gli anni 1884-1891, consiste in gran parte in lettere e circolari ricevute dai Consigli Particolare, Centrale e Superiore di Bologna, resoconti annuali delle attività del Consiglio Superiore di Bologna, quadri statistici annuali dell'attività della Conferenza, richieste di sussidio presentate da famiglie indigenti e bisognose, piani per le visite ai poveri a domicilio, rapporti sulle famiglie assistite dalla Conferenza, elenchi dei doni distribuiti alle famiglie a Natale.

Si segnala che il fasc. relativo all'anno 1850 contiene l'"Istruzione intorno alle regole da seguirsi nella formazione delle Conferenze di S. Vincenzo di Paola", datata "1° novembre 1848" e il Bulletin d'Agrégation della Conferenza di S. Martino al Consiglio Generale di Parigi.

BUSTA 55

1. 1850

Contiene 2 docc.

2. 1853

Contiene 1 doc.

3. 1855

Contiene 2 docc.

4. 1856

Contiene 3 docc.

5. 1857

Contiene 1 doc.

6. 1870

Contiene 1 doc. numerato 26.

7. 1871

Contiene 1 doc.

8. 1873

Contiene 1 doc. numerato 46.

9. 1874

Contiene 1 doc. numerato 94.

10. 1875

Contiene 1 doc. numerato 51 (si tratta di un opuscolo contenente l'esercizio del 1874 dell'Opera Bagni di Mare per i Figli del Povero).

11. 1876

Contiene 1 doc. numerato 40.

12. 1879

Contiene 2 docc. numerati 3 e 25.

13. 1881

Contiene 2 docc. numerati 11 e 13 (quest'ultimo costituito da un manifesto che celebra la prima messa officiata dal sacerdote Adalberto Melossi).

14. 1882

Contiene 2 docc. numerati 1 e 2

15. 1883

Contiene 3 docc., due dei quali protocollati, ma uno solo numerato 42.

16. 1884

Contiene 67 docc. numerati da "1" a "80".

17. 1885

Contiene 3 docc., uno solo dei quali protocollato e numerato 61.

18. 1886

Contiene 43 docc. numerati da "1" a "47".

tit. orig. "Conferenza di S. Martino. Posizioni dell'anno 1886".

19. 1887

Contiene 55 docc. numerati da "1" a "60".

tit. orig. "Conferenza di S. Martino. Posizioni dell'anno 1887".

20. 1889

Contiene 64 docc. numerati da "1" a "67".

tit. orig. "Conferenza di S. Martino. Anno 1889. Carte protocollate. V. Crivelli Segretario".

BUSTA 56

21. 1890

Contiene 62 docc. numerati da "1" a "72".

22. 1891

Contiene 89 docc. numerati da “1” a “97”.

23. 1893

Contiene 1 doc. numerato 30.

24. 1901

Contiene 2 docc.

25. 1904

Contiene 37 docc.

26. 1906

Contiene 7 docc.

27. 1907

Contiene 16 docc.

28. 1908

Contiene 15 docc.

29. 1909

Contiene 7 docc.

30. 1910

Contiene 6 docc.

31. 1911

Contiene 10 docc.

32. 1912

Contiene 13 docc.

33. 1914

Contiene 5 docc.

34. 1915

Contiene 5 docc.

35. 1916

Contiene 7 docc.

36. 1917

Contiene 4 docc.

37. 1918

Contiene 3 docc.

38. 1919

Contiene 16 docc.

Protocolli
(1868-1894)
2 registri

BUSTA 57

- **“Protocollo generale dal 1 gennaio 1868 in avanti”**

- (1868-1894)

2 registri: il primo, relativo agli anni 1868-1893, il secondo relativo al 1894.

Entrambi i registri contengono nella prima parte due rubriche contenenti un elenco dei confratelli e delle famiglie sussidiate.

Verbali e minute dei verbali delle adunanze
(1850 – 1942, con lacune)
4 bb. (86 quaderni, 8 registri e 7 docc. sciolti)

La sottoserie raccoglie i verbali delle sedute settimanali della Conferenza svoltesi dal 16 giugno 1850 al 9 luglio 1942.

In alcuni casi, e precisamente per l'arco cronologico che va dalla fine di giugno agli inizi di settembre del 1854 e dalla seconda metà di ottobre alla fine del 1900, le minute dei verbali coprono alcune delle lacune presenti nella documentazione.

La sottoserie comprende anche i verbali delle adunanze di una seconda sezione della Conferenza, svoltesi a scopo di tirocino dal 14 giugno al 23 luglio 1852: il 31 maggio 1852 i confratelli si erano divisi in due sezioni che si riunivano insieme una volta al mese preparando così l'istituzione della Conferenza di S. Isaia, la seconda nata nel territorio bolognese.

Sono presenti inoltre i verbali dell'ufficio della Conferenza dal novembre 1856 al dicembre 1883, con alcune lacune.

BUSTA 58

- **Minute dei verbali delle adunanze**

(16 giugno 1850 – 21 febbraio 1853; 29 marzo – 23 maggio 1854; 20 luglio 1900 – 9 luglio 1902)
6 quaderni numerati in progressione da "1" a "6", 7 docc. sciolti e 1 quaderno non numerato

- **Verbali delle sedute della seconda sezione della Conferenza a scopo di tirocino"**

(14 giugno - 23 luglio 1852)

1 quaderno

- **"Verbali dell'Ufficio della conferenza di S. Martino [dal] 10 novembre 1856 al 28 gennaio 1878 oltre a verbali sciolti sino al 16 dicembre 1883"**

(10 novembre 1856 – 16 dicembre 1883, con lacune)

1 quaderno

- **Verbali delle adunanze**

(16 luglio 1850 – 31 dicembre 1867, con lacuna da settembre a dicembre 1854)

39 quaderni – numerati da "1" a "40" (manca il n. 6)

BUSTA 59

- **Verbali delle adunanze**

(7 gennaio 1868 – 30 aprile 1872; 4 gennaio 1874 – 23 dicembre 1878; 3 giugno – 4 novembre 1879; 6 giugno – 28 dicembre 1880; 17 – 31 gennaio 1882; 3 maggio 1882 – 23 dicembre 1883; 20 agosto 1884 – 27 aprile 1885; 11 maggio – 25 agosto 1886; 13 novembre – 27 dicembre 1888; 20 luglio 1892 – 10 novembre 1896)

38 quaderni numerati da “41” a “84” (mancanti i nn. 53-57, 70, 72, 76, 77 e 82), 4 quaderni non numerati e 1 registro

BUSTA 60

- **Verbali delle adunanze**

(17 novembre 1897 – 29 dicembre 1909)

5 registri

BUSTA 61

- **Verbali delle adunanze**

(5 gennaio 1910 – 9 luglio 1943)

3 registri

Famiglie sussidiate dalla Conferenza

[post agosto 1865-1911]

3 rubriche

BUSTA 61

- **1. “Conferenze di Bologna e loro riparto territoriale. Conferenti di S. Martino e famiglie adottate”**

[post agosto 1865 - fine XIX secolo]

1 rubrica

Contiene un repertorio delle Conferenze di Bologna e del loro circondario, un “Catalogo dei confratelli nel 1874” e un “Catalogo delle famiglie adottate” in forma di rubrica. Quest’ultimo è presumibilmente una prima versione del catalogo delle famiglie adottate presente nella prima parte del registro di protocollo relativo agli anni 1868-1893

- **2. “Conferenza S. Martino. Nota delle famiglie sussidiate”**

[1890-1911]

1 rubrica

- **3. “Famiglie sussidiate nella Conferenza di S. Martino [...]”**

(1911)

1 rubrica

tit. integrale “Famiglie sussidiate nella Conferenza di S. Martino. 14. 6. 1911”

Conferenza di S. Maria Maddalena
(1951-1962)
2 fascicoli

Terza conferenza a essere istituita all'interno della Società San Vincenzo de' Paoli di Bologna, la Conferenza di S. Maria Maddalena venne aggregata il 21 novembre 1853 con 15 confratelli attivi e 3 aspiranti. Le parrocchie all'interno delle quali la Conferenza operava erano quella di S. Maria Maddalena, di Santo Sigismondo, di Santa Maria della Pietà, detta "dei Mendicanti" e di Santa Caterina in Strada Maggiore.²⁶

I documenti pervenuti per questa Conferenza si limitano a quadri statistici che vanno dall'inizio degli anni Cinquanta all'inizio degli anni Sessanta e un esemplare dattiloscritto di una cronaca dell'attività della Società dalla sua fondazione al 1930.

BUSTA 62

- **“La Società S. Vincenzo di paolo in Bologna. Note cronologiche e statistiche (1849-1930)”, [Bologna, 1931].**

Fascicolo rilegato, sulla coperta del quale compare una nota a lapis che ne identifica l'autore: “Cronistoria delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli in Bologna dalla fondazione 1850 all'anno 1930, compilata da Antonio Zacchia Rondinini per incarico del Consiglio Superiore di Bologna”. La redazione del testo venne con ogni probabilità commissionata allo Zacchia in occasione della ricorrenza degli ottant'anni dalla fondazione della Conferenza di S. Martino.

- **Quadri statistici**

(1951-1962)

1 fascicolo

Si segnala la presenza di un timbro della Conferenza di epoca molto avanzata

²⁶ AAB, fondo *Società di San Vincenzo de' Paoli di Bologna, Conferenza di San Martino*, Famiglie sussidiate dalla Conferenza, b. 61, fasc. 1, “Conferenze di Bologna e loro riparto territoriale. Conferenti di S. Martino e famiglie adottate” [post agosto 1865 - fine XIX secolo].

Conferenza di S. Pietro
(1857-1910, con lacune)
2 buste (con 7 quaderni e 6 registri)

La Conferenza di S. Pietro fu la quinta ad insediarsi in città, dopo quelle di S. Martino, S. Isaia, S. Maria Maddalena e S. Giovanni in Monte. La sua istituzione venne approvata il 6 aprile 1857 e ottenne l'aggregazione alla Società il 15 agosto successivo con 18 confratelli. Cessò la sua attività il 31 maggio 1912, ma venne ricostituita nell'aprile 1928. Le parrocchie all'interno delle quali la Conferenza operava erano quella di S. Pietro, di S. Maria Maggiore, di S. Giovanni Battista de' Celestini, di S. Gregorio, di S. Bartolomeo e dei Santi Vitale e Agricola (queste ultime due passate a far parte nel gennaio del 1878 del circondario della Conferenza di S. Martino).²⁷

La serie raccoglie i verbali delle adunanze della Conferenza dal maggio 1857 al settembre 1904 e le minute dei verbali per il periodo dal dicembre 1903 all'ottobre 1905 e dal maggio 1908 al dicembre 1910.

BUSTA 62

- **Verbali delle adunanze**

(1 maggio 1857 – 30 dicembre 1881)

5 quaderni e 2 registri numerati da "1" a "7"

BUSTA 63

- **Verbali delle adunanze**

(6 gennaio 1882 – 16 settembre 1904)

4 registri numerati da "8" a "11"

- **Minute dei verbali delle adunanze**

*(11 dicembre 1903 – 13 ottobre 1905;
1 maggio 1908 – 30 dicembre 1910)*

2 quaderni non numerati

²⁷ AAB, fondo *Società di San Vincenzo de' Paoli di Bologna, Conferenza di San Martino*, Famiglie sussidiate dalla Conferenza, b. 61, fasc. 1, "Conferenze di Bologna e loro riparto territoriale. Conferenti di S. Martino e famiglie adottate" [post agosto 1865 - fine XIX secolo].

Conferenza della SS. Trinità

(1894-1898)

2 registri

Della Conferenza della SS.ma Trinità ci sono pervenuti solo due registri contenenti un elenco delle famiglie assistite e degli oggetti distribuiti loro dal 1894 al 1902. Nonostante la documentazione attesti un'attività della Conferenza collocabile almeno alla fine del Novecento, permane una certa incertezza sulla sua origine, che viene collocata solo al 1928 da una pubblicazione promossa dalla Società bolognese sui primi ottant'anni della propria storia.²⁸

BUSTA 64

- **"[...] Nota delle famiglie povere e degli oggetti loro distribuiti"**

(1894-1898)

tit. integrale: "Magazzino dei poveri. Nota delle famiglie povere e degli oggetti loro distribuiti"

2 registri: il primo, relativo agni anni 1894-1898, il secondo relativo agni anni 1899-1902.

I due registri, entrambi preceduti da un indice, presentano un'elencazione degli oggetti distribuiti non per anno, ma per famiglia sussidiata. Si segnala che il primo registro venne usato anche per prendere nota degli indumenti e della biancheria pervenuti al magazzino e successivamente distribuiti fino all'anno 1902.

²⁸ Cfr. La Società San Vincenzo de' Paoli di Bologna, *Note cronologiche e statistiche (1850-1930)*, Bologna, Stab. Tip. S. A. Avvenire d'Italia, 1931, p. 15.

Conferenza di S. Giuseppe

(1912-1962)

4 fascicoli

La Conferenza di S. Giuseppe di Saragozza venne istituita il 18 aprile 1912 annessa al territorio della parrocchia di S. Paolo di Ravone, che da un rapporto del 1932 risulta essere la più estesa di Bologna con 22.000 anime.

Della documentazione prodotta dalla Conferenza il fondo conserva gli atti, le carte relative alle questue presso il cimitero comunale della Certosa e rapporti sulle famiglie assistite, sospese o passate ad altre conferenze.

Di particolare interesse è la documentazione relativa delle questue praticate alla Certosa, peculiare di questa Conferenza. Dal 1930 la Conferenza di S. Giuseppe aveva ottenuto dalla Questura di Bologna il permesso di praticare la questua agli ingressi del cimitero comunale della Certosa a favore delle famiglie indigenti della parrocchia di S. Paolo di Ravone. La questua poteva realizzarsi nelle domeniche comprese tra il 15 marzo ed il 30 novembre, con l'eccezione del periodo di maggior affluenza alla Certosa compreso tra la fine di ottobre e i primi di novembre, durante il quale la raccolta delle elemosine veniva accordata dal questore al Comitato di Beneficenza cittadina. La conferenza aveva l'obbligo di trasmettere alla locale prefettura un rapporto annuale sui ricavati delle questue che comprendesse il rendiconto delle somme raccolte con i relativi documenti giustificativi

Nel 1933 alla Conferenza fu concesso di estendere le questue a tutte le domeniche dell'anno, con l'eccezione dei giorni della commemorazione dei Santi e dei defunti, che continuavano ad essere riservati al Comitato di Beneficenza cittadina. Dal 1941, per concessione del Comitato di Beneficenza Cittadina, la Conferenza poté esercitare la questua anche nei giorni delle commemorazioni dei santi e dei morti dietro elargizione di un terzo del ricavato.

BUSTA 65

- 1. Atti

(1912-1942)

1 fascicolo

Contiene: corrispondenza, il dattiloscritto "Divisa del terziario e i suoi obblighi", datato Bengasi, 7 aprile 1340; elenchi dei confratelli e delle famiglie sussidiate; il quadro statistico della Conferenza per l'anno 1942, richieste di assistenza; un numero del Bollettino del Consiglio Superiore di Bologna della Società San Vincenzo de' Paoli dell'aprile 1934; un opuscolo a stampa contenente il rendiconto dell'anno 1932 del Consiglio Superiore di Bologna; il dattiloscritto "Regolamento per l'Opera della dottrina cristiana", datato 21 maggio 1932; documentazione relativa alle celebrazioni del primo centenario della Società (lettere circolari, il programma delle manifestazioni, l'opuscolo a stampa dal titolo "Relazione della festa celebratasi in Bologna il 20 giugno 1913 dalla Società di San Vincenzo di Paolo per commemorare il centenario della nascita di Federico Ozanam, Bologna, Tipografia Pontificia Mareggiani); il s.fasc. "1932. Pratica Pini per ricoverare i figli"; un opuscolo a stampa dal titolo "Adunanza generale della società di San Vincenzo de' Paoli 21 febbraio 1915" (Genova, Tipografia della gioventù, 1915).

- **2. Questue alla Certosa** *(1930-1953)*
1 fascicolo

- **3. "Rapporti di famiglie sospese o passate ad altre Conferenze"** *(1930 - 1955)*

BUSTA 66

- **4. Rapporti sulle famiglie assistite** *(1912 - 1962)*
1 fascicolo

Conferenza di S. Giuseppe Cottolengo

(4 luglio 1948 - 29 dicembre 1957)

1 registro

Di questa Conferenza il fondo conserva poche testimonianze. Da un prospetto sull'attività svolta dalle Conferenze Bolognesi nel 1938 conservato tra le carte di Augusto Baroni, a partire dal 1935 e per circa trent'anni presidente del Consiglio Superiore, la Conferenza risulta essere stata aggregata alla Società nel 1938, con 11 confratelli e 34 famiglie assistite.²⁹

La serie conserva solo un registro dei verbali delle adunanze per il periodo luglio 1948-dicembre 1957. Il registro è attribuibile alla Conferenza in ragione di un riferimento interno al testo: nella seduta dell'8 agosto 1948 si fa infatti riferimento alle feste organizzate per il decennale dalla fondazione della Conferenza, che il Bollettino della Società indica come l'unica ad essere stata istituita nel 1938.

BUSTA 66

- **Verbali delle adunanze**

(4 luglio 1948 - 29 dicembre 1957)

1 registro.

Mutilo della coperta e di una parte finale, il registro è stato conservato assieme ad un piatto di cartone che riporta una nota secondo la quale il contenuto originario si estendeva fino al 31 gennaio 1960 ("Verbali dal 4 luglio 1948 al 31 gennaio 1960").

²⁹ Le carte Baroni sono state solo parzialmente riodinate ed inventariate. Cfr. AAB, fondo *Augusto Baroni*, "Giornale di bordo 1939", mss., p. 33. Il quaderno riporta a pagina 61 un ritaglio a stampa estratto dal Bollettino del Consiglio Superiore di Bologna della Società San Vincenzo de' Paoli del giugno 1939 e contenente il rendiconto dell'anno 1938.

Conferenza della Charitas missionaria
(1966-1970)
2 fascc.

Attestata dalla metà degli anni '60 del Novecento, è la prima conferenza missionaria della Società San Vincenzo de Paoli di Bologna. La serie ne raccoglie i verbali delle adunanze per il periodo 1966-1970 e la corrispondenza con i missionari dal 1965 al 1969.

BUSTA 66

- **Verbali delle adunanze**

(1966-1970)

1 fascicolo.

Il fascicolo contiene fogli sciolti dattiloscritti che riportano i verbali delle riunioni. Raccoglie anche copie dattiloscritte di lettere di missionari di cui si dava lettura nel corso delle adunanze, un opuscolo dal titolo "Charitas missionaria" (Bologna 1970), che propone un'antologia di testimonianze tratte da lettere di missionari, due copie dello statuto a stampa della Conferenza ("Charitas missionaria. Statuto", Bologna 1969).

- **Corrispondenza con i missionari**

(29 aprile 1965-11 giugno 1969)

1 fascicolo, che conserva anche 5 foto che ritraggono i luoghi delle missioni allegate dai sacerdoti alle lettere e una copia del giornale "Brasile terra di oggi" del 7 ottobre 1967.

Opera del Patronato dei Fanciulli

(1857-1894, con lacune)

1 b. (con 46 quaderni e 2 registri)

Il Patronato dei Fanciulli fu la prima opera ad essere istituita all'interno della Società San Vincenzo de' Paoli di Bologna. Scopo dell'opera era coadiuvare i genitori delle famiglie più povere nell'educazione dei figli, procurando buone scuole per i più piccoli e indirizzando i più grandi nel lavoro in botteghe. I bambini orfani o in circostanze familiari di pari gravità dovevano essere invece destinati ad adeguati istituti di accoglienza. L'Opera estese in un secondo momento la sua azione anche alle giovani Ospizi per fanciulle povere o famiglie di comprovata moralità. I confratelli impegnati nell'Opera avrebbero dovuto inoltre vigilare sulla moralità dei giovani insegnando loro a leggere e scrivere e i primi rudimenti dell'aritmetica, fornendo lezioni di catechismo e istruendoli sui principi della fede cattolica.

Regolarmente costituito il 10 gennaio 1853, il Patronato dei Fanciulli cominciò ad operare la prima domenica di maggio del 1854 inaugurando la Scuola estiva dei fanciulli. Nell'inverno 1869-1870 estese la sua azione all'assistenza dei giovani spazzacamini aprendo per loro una scuola serale e coniugando anche in questo caso l'aiuto materiale con l'istruzione scolastica e religiosa. La missione presso gli spazzacamini ottenne l'encomio del vescovo di Trento, che favorì l'opera inviando 200 copie del catechismo in uso nella propria diocesi.

Il 25 giugno del 1896 l'amministrazione dell'Opera del Patronato, per mancanza di membri attivi, rimase aggregata al Consiglio Superiore.

La serie conserva i verbali delle adunanze del Patronato redatti dal maggio 1857 al maggio 1894, con una sola lacuna dall'aprile 1865 al febbraio 1867.

BUSTA 67

- **Verbali delle adunanze**

(6 maggio 1857 – 15 dicembre 1858;
27 giugno 1860 - 22 marzo 1865;
6 marzo 1867 – 5 maggio 1894)

46 quaderni (uno dei quali nel formato proprio della vacchetta) e 2 registri

I primi 5 quaderni presentano una numerazione non omogenea: il primo dei quaderni (dal 6 maggio 1857 al 5 maggio 1858) è numerato "1°"; il secondo (dal 19 maggio al 15 dicembre 1858) non presenta alcuna numerazione; il terzo quaderno, in formato vacchetta e il quarto dei quaderni (dal 27 giugno 1860 al 17 febbraio 1864) sono contrassegnati rispettivamente come "L.[ibro] 1°" e "L.[ibro] 2°"³⁰; il quinto quaderno (dal 2 marzo 1864 al 22 marzo 1865) non è numerato. Seguono 41 quaderni numerati da "1" a "41" (dal 6 marzo 1867 al 24 aprile 1880) e 2 registri numerati "42" e "43" (dal 30 aprile 1880 al 5 maggio 1894).

³⁰ Si segnala che il quaderno in formato vacchetta contiene al suo interno alcuni fogli sciolti in cui sono riportati i verbali delle sedute dal 21 gennaio al 20 maggio 1863, in parte registrate anche nel successivo quaderno.

Opera del Lavoro
(26 marzo – 20 dicembre 1878,
con documentazione dal 1866 e fino al 1879)
1 quaderno

Seconda delle Opere nate nel seno della Società bolognese, l'Opera del Lavoro sorge il 15 dicembre 1853 per trovare lavoro ai disoccupati sia con incarichi sia a domicilio, che presso terzi. L'istituzione prevedeva inoltre l'assegnazione di premi per i più diligenti fra gli assistiti.

La serie conserva uno solo dei quaderni sui quali venivano stilati i verbali delle adunanze dell'Opera, relativo al periodo marzo-dicembre 1878.

BUSTA 67

- **Verbali delle adunanze**

(26 marzo - 20 dicembre 1878)

1 quaderno, all'interno del quale si conservano due fogli sciolti numerati "1" e "2", contenenti rispettivamente i verbali delle adunanze svoltesi il 23 aprile 1866 e nel marzo 1879.

Opera del Fornello economico
(aprile 1876 – febbraio 1889)
1 quaderno

Nata con l'obiettivo di offrire pasti caldi alla popolazione meno abbiente, l'opera cominciò la sua attività il 25 ottobre 1855, distribuendo in un primo momento minestra e successivamente dedicandosi anche alla preparazione del pane. Come in altre città italiane in cui era attiva la Società vincenziana, l'Opera era sorta grazie al contributo economico elargito da alcuni confratelli e veniva mantenuta in vita con il modico prezzo pagato dai consumatori per l'acquisto delle vivande, che bastava a coprire le spese e garantiva un esiguo margine di guadagno, attraverso il quale il servizio poteva consolidarsi ed estendersi.

Il «Bullettino» del 1857, presentando i risultati conseguiti dall'Opera in alcune città italiane, registra per Bologna la preparazione settimanale di 120 zuppe, 320 razioni di pane e 70 di riso e farina.³¹ L'iniziativa delle cucine economiche bolognesi meritò gli encomi di Adolphe Baudon, presidente del Consiglio Generale della Società a Parigi, in visita in città il 28 aprile 1869.

L'opera cessò la sua attività il 25 giugno 1930 “non rispondendo più allo scopo per il quale era stata istituita”.³²

La serie conserva uno solo dei quaderni sui quali venivano stilati i verbali delle adunanze dell'Opera, relativo al periodo aprile 1876 – febbraio 1889.

BUSTA 67

- **Verbali delle adunanze**

(4 aprile 1876 - 5 febbraio 1889)

1 quaderno

³¹ F. Molinari, *Le Conferenze di S. Vincenzo*, cit., p. 97.

³² Cfr. *Note cronologiche e statistiche (1850-1930)*, cit., p. 16.

Opera dei Bagni di mare per i figli del povero

(1859-1878)

2 bb. (con 24 fasc.)

Nata allo scopo di offrire a giovani infermi provenienti dalle classi più povere la possibilità di soggiorni a mare a scopo curativo, l'Opera si costituì nel 1859 e nell'estate del 1860 cominciò ad operare attivamente inviando un gruppo di 6 bambini a Genova. Il 6 febbraio 1862, in occasione della formale costituzione dell'Opera degli, venne unita a questa e il 6 giugno 1867 le Opere riunite degli Infermi e dei Bagni di mare vennero aggregate alla Società e la direzione dei due istituti venne affidata all'Opera degli Infermi.

Da un regolamento dell'Opera datato 14 febbraio 1865 si apprende che l'istituzione era rivolta ai fanciulli di età compresa tra i 6 e i 12 anni, ai quali venissero riconosciute "buona condotta morale" "miserabilità assoluta". Le domande per l'ammissione dovevano essere inviate al presidente della Società entro il mese di aprile di ogni anno. Ai primi di maggio il presidente avrebbe convocato un'adunanza della Società nel corso della quale, lette le istanze presentate, avrebbe dato incarico ai medici che appartengono all'Opera di visitare fanciulli richiedenti, per poi rimettere al presidente un rapporto con il loro parere. I fanciulli ammessi alla cura avrebbero potuto continuarla per un triennio "se pure, o la migliorata salute, o speciali demeriti, o altri ragionevoli motivi non consigliassero altrimenti". I giovani selezionati sarebbero stati divisi in un gruppo maschile, affidato ad un sacerdote e un gruppo femminile, affidato ad una "donna di conosciuta pietà". Compito dei due tutori doveva essere quello "il sorvegliare attentamente e prudentemente la condotta dei fanciulli, istruirli nel catechismo, nel leggere e nello scrivere, e procurare ai medesimi alcuni onesti divertimenti e sollazzi che tanto contribuiscono anche al miglioramento della salute".

Il presidente, coadiuvato da alcuni dei soci, aveva inoltre il compito di predisporre il soggiorno dei fanciulli, individuando una città marittima con opportuni locali per ospitarli e chiedendo alle amministrazioni delle ferrovie il condono delle spese di trasporto. Il resoconto annuale dell'Opera avrebbe poi dovuto dar conto dell'erogazione delle somme raccolte, allegando una relazione medica che esponga i vantaggi conseguiti.

La serie raccoglie il più cospicuo e completo nucleo documentario tra quelli pervenuti dalle diverse Opere nate all'interno della Società San Vincenzo de' Paoli di Bologna. La documentazione è costituita da 24 fascicoli – 22 dei quali originali e 2 ricostruiti – che, numerati in progressione da "00" a "26", raccolgono i verbali delle adunanze dell'Opera e gli atti da questa prodotti organizzati per anno dal 1859 al 1878.

Da una "Minuta per compilare il protocollo" conservata all'interno del primo fascicolo (Verbali delle adunanze 1859-1867), e contenente un elenco dei primi 14 fascicoli prodotti dall'Opera, è possibile ricostruire l'ordinamento conferito ai documenti e risalire all'ambito di pertinenza dei fascicoli mancanti, o dei quali sono pervenuti solo pochi documenti privi dell'originaria camicia: il fascicolo numerato "4", relativo alla documentazione prodotta nel 1862, e di cui sono pervenuti i 8-9 e 16; il fascicolo "7" relativo alla proposta di fusione coll'Opera degli Ospizi Marini; il fascicolo "12", che conteneva un opuscolo dal titolo "Della necessità degli Ospedali per i fanciulli dono del confratello dottor Marcellino Venturoli"; i fascicoli "15" e "16", uno dei quali doveva raccogliere la documentazione prodotta nell'anno 1870.

La camicia originale dei fascicoli riporta un indice dei documenti contenuti e in alcuni casi delle annotazioni sulla natura della documentazione prodotta. Sulla camicia del primo fascicolo, che raccoglie i verbali delle adunanze per gli anni 1859-1867, una nota chiarisce che per il 1868, essendo stata affidata la direzione delle due società all'Opera degli Infermi, i verbali di quell'anno per l'Opera dei Bagni di mare si trovano all'interno dei verbali dell'Opera degli Infermi. A partire dall'anno successivo, essendo stata divisa l'Opera degli Infermi in due sezioni, una che si occupava della visita agli infermi, l'altra dell'invio al mare dei fanciulli poveri, i verbali vennero formulati separatamente. Infine, gli anni "7°" e "17°" di attività dell'Opera contrassegnano insolitamente due anni, il 1866 e il 1867 nel primo caso, il 1877 e il 1878 nel secondo: le annotazioni presenti sulle camicie dei fascicoli chiariscono che per il 1866 le cure offerte dell'Opera vennero sospese a motivo dei disordini provocati dalla terza guerra d'indipendenza e il 1 luglio 1866 l'anno venne formalmente cancellato, e che il computo dell'anno venne sospeso anche per il 1877, non essendo stata effettuata a questa data alcuna spedizione per i bagni di mare.

BUSTA 68

1. Verbali delle adunanze 1859-1867

n. orig. 0

tit. orig. "Bagni di mare pei figli del Povero. Anni 1859, 1860, 1861, 1862, 1863, 1864, 1865, 1866 e 1867. Verbali"

2. Verbali delle adunanze 1869-1871

n. orig. 00

tit. orig. "Opera degl'Infermi. Verbali per la sezione Bagni di mare pei figli del Povero. Anni 1869, 1870, 1871"

3. Verbali delle adunanze 1872-1878

n. orig. 01

tit. orig. "Opera degl'Infermi. Verbali per la sezione relativa all'invio di poveri ai Bagni di mare. Anni 1872, 1873, 1874, 1875, 1876, 1877, 1878"

4. 1859: Operazioni preparatorie

n. orig. 1

tit. orig. "Bagni di mare pei figli del Povero. Operazioni preparatorie anno 1859"

5. 1860

n. orig. 2

tit. orig. "Bagni di mare pei figli del Povero. Anno 1860: anno 1°"

6. 1861

n. orig. 3

tit. orig. "Bagni di mare pei figli del Povero. Anno 1861: anno 2°"

7. 1862

n. orig. 4

tit. orig. "Anno 3°". Il titolo originale e il relativo numero di classificazione del fascicolo è desunto da un indice dei fascicoli conservato nel primo fasc. "Verbali delle adunanze (1859-1867)".

8. 1863

n. orig. 5

tit. orig. "Bagni di mare pei figli del Povero. Anno 1863: anno 4°"

9. 1864

n. orig. 6

tit. orig. "Bagni di mare pei figli del Povero. Anno 1864. Anno 5°"

10. "Regolamento dell'Opera 'Bagni di mare pei Figli del Povero' "

n. orig. 8

Contiene anche due regolamenti dell'Opera degli Infermi: il primo, più antico, riporta in calce l'approvazione concessa dal Consiglio Particolare nell'adunanza del 20 marzo 1862; il secondo, dal titolo "Regolamento e norma pei visitatori degl'infermi", risale al 23 febbraio 1896, pochi mesi prima della cessazione dell'Opera, ed è presente in due minute e una copia in pulito.

11. 1865 n. orig. 9

tit. orig. "Bagni di mare pei figli del Povero. Anno 1865. Anno 6°"

12. 1866

n. orig. 10

tit. orig. "Bagni di mare pei figli del Povero. Anno 1866. Anno 7°"

13. 1867

n. orig. 11

tit. orig. "Bagni di mare pei figli del Povero. Anno 1867. Anno 7°"

BUSTA 69

14. 1868

n. orig. 13

tit. orig. "Opera degli Infermi. Sezione Bagni di mare pei figli del Povero. Anno 1868. Anno 8°".

15. 1869 n. orig. 14

tit. orig. "Opera degli Infermi. Sezione Bagni di mare pei figli del Povero. Anno 1869. Anno 9°".

16. 1870

17. 1871

n. orig. 17

tit. orig. "Bagni di mare pei figli del Povero. Anno 1871. Anno 11^o"

18. 1872

n. orig. 18

tit. orig. "Bagni di mare pei figli del Povero. Anno 1872. Anno 12^o"

19. 1873

n. orig. 20

tit. orig. "Bagni di mare pei figli del Povero. Anno 1873. Anno 13^o"

20. 1874

n. orig. 21

tit. orig. "Bagni di mare pei figli del Povero. Anno 1874. Anno 14^o"

BUSTA 70

21. 1875

n. orig. 23

tit. orig. "Bagni di mare pei figli del Povero. Anno 1875. Anno 15^o"

22. 1876

n. orig. 24

tit. orig. "Bagni di mare pei figli del Povero. Anno 1876. Anno 16^o"

23. 1877

n. orig. 25

tit. orig. "Bagni di mare pei figli del Povero. Anno 1877. Anno 17^o"

24. 1878

n. orig. 26

tit. orig. "Bagni di mare pei figli del Povero. Anno 1878. Di cura anno 17^{mo}"

Opera degli Infermi
(1862 – 1895, con lacune)
32 quaderni

Istituita per offrire conforto ai malati con visite domiciliari o presso l'ospedale di degenza, l'Opera degli Infermi venne formalmente costituita, con 12 membri attivi e dopo un tirocinio di cinque anni, il 6 febbraio 1862 ed associata all'Opera Bagni di mare per i figli del povero, che aveva cominciato ad operare nell'estate del 1860.

Il regolamento dell'opera prevedeva che il presidente dell'Opera assegnasse ai confratelli l'ospedale da visitarsi e in qualche caso anche i malati da visitare. Poiché gli infermi dovevano essere individuati di preferenza tra i membri delle famiglie adottate dalla Società, le conferenze cittadine avevano il compito di trasmettere al segretario o al presidente dell'Opera un avviso sull'identità del malato, che in casi particolari poteva essere visitato a domicilio. Le visite avrebbero dovuto svolgersi con cadenza almeno settimanale e i membri dell'Opera avrebbero dovuto riunirsi in adunanza una volta a settimana.

Il 6 giugno 1867 le Opere riunite degli Infermi e dei Bagni di mare vennero aggregate alla Società e la direzione delle due Opere venne affidata all'Opera degli Infermi. Nel 1869 l'opera degli Infermi venne divisa in due sezioni, una impegnata nella visita agli infermi, e l'altra nell'invio al mare dei fanciulli poveri. Dal resoconto dell'anno 1885 risulta che l'Opera si era consolidata ed era riuscita ad insediarsi anche a Fermo e a Ferrara. Il 30 settembre 1896, in un clima di generale contrazione della Società, l'Opera venne chiusa per "assoluta costanza costante assenza dei suoi membri".³³ Più di un trentennio dopo, il 24 novembre 1929 l'Opera venne tuttavia nuovamente costituita e nel maggio dell'anno successivo risulta aver regolarmente iniziato le visite negli ospedali.

La serie conserva 31 quaderni contenenti i verbali delle adunanze settimanali dell'Opera svoltesi dal 9 novembre 1862 al 14 aprile 1894 e un quaderno con le minute dei verbali per il periodo gennaio – febbraio 1895. Si segnala inoltre che la serie "Opera dei Bagni di mare per i figli del povero" conserva due regolamenti dell'Opera degli Infermi all'interno del fasc. 4, "Regolamento dell'Opera 'Bagni di mare pei Figli del Povero'", con ogni probabilità in ragione del fatto che le due Opere erano state associate nel febbraio del 1862.

BUSTA 70

- **Verbali delle adunanze**

*(9 novembre 1862 – 18 luglio 1869;
gennaio 1871 – 5 maggio 1895)*

31 quaderni, i primi 9 dei quali numerati "I" a "X" (l'ottavo è numerato "VIII-IX").

Si segnala inoltre che l'ultimo quaderno riporta incollato sull'ultima pagina un foglio contenente il verbale della seduta del 5 maggio 1895.

³³ A questa data risulta chiusa anche l'Opera degli Infermi di Fermo. Cfr. La Società San Vincenzo de' Paoli di Bologna, *Note cronologiche e statistiche (1850-1930)*, Bologna, Stab. Tip. S. A. Avvenire d'Italia, 1931, p. 11.

- **Minute dei verbali delle adunanze**

(1 gennaio – 23 febbraio 1895)

1 quaderno

Opera Biblioteca
(6 gennaio 1888 – 17 febbraio 1891)
1 registro e 1 rubrica

Il 15 aprile 1886 cominciò ad operare a Bologna una Biblioteca circolante per i poveri utilizzando i libri in possesso dell'Opera degli Infermi. L'Opera della Biblioteca venne formalmente costituita all'interno della Società il 15 dicembre 1887. Dal resoconto della Società del 1900 l'Opera non risulta essere più operante e deve aver cessato la sua attività nel quinquennio precedente. Nel gennaio del 1916 si registra la sua nuova costituzione presso il Consiglio Superiore di Bologna.

Dell'Opera il fondo conserva due soli documenti prodotti nel corso dell'attività svolta nel primo periodo della sua istituzione, ed in particolare un registro con i verbali delle adunanze che ricoprono grossomodo i primi tre anni di attività della Biblioteca e una rubrica per la registrazione dei libri dati in prestito.

BUSTA 71

- **Verbali delle adunanze**

(6 gennaio 1888 - 17 febbraio 1891)

1 registro

Le ultime pagine del registro sono state riadoperate nel verso opposto per redigere un "Elenco dei libri esistenti nella Biblioteca del Consiglio Superiore della Società di S. Vincenzo di Paolo in Bologna".

- **Libri dati in prestito**

[post 14 aprile 1886 – ante 1900]

1 rubrica non datata utilizzata per registrare i libri della Biblioteca chiesti in prestito da membri delle famiglie sussidiate dalla Società. Il nome del richiedente il prestito è seguito dall'indicazione del titolo del libro e dal numero della posizione occupata dal testo all'interno dell' "Elenco dei libri esistenti nella Biblioteca del Consiglio Superiore della Società di S. Vincenzo di Paolo in Bologna" sopra citato.

Opera delle Sante Famiglie

[seconda metà del XIX]

2 quaderni

Di questa Opera, nata a Parigi con il proposito di istruire le classi meno abbienti sulla religione cattolica, il fondo conserva solo una lunga nota dal titolo “Notizie per norma nell’Istituzione delle Sante Famiglie”. Il testo, non datato e redatto su due quaderni senza soluzione di continuità, lascia dedurre che la Società San Vincenzo de’ Paoli di Bologna si sia adoperata per l’istituzione di quest’Opera in città, anche se nessuna testimonianza resta della sua effettiva costituzione.

La nota enumera “i singoli elementi che si devono riunire e disporre per stabilire quest’associazione”, affinché i confratelli, “ben informati, liberi da ogni dubbio possano in qualunque luogo essi siano realizzare l’opera, e farle produrre preziosi frutti”. L’opera delle Sante Famiglie viene descritta come un’associazione formata da un certo numero di famiglie della classe operaia e povera, che si riuniscono con cadenza bisettimanale in una chiesa o locale separato per assistere insieme alla messa con particolari istruzioni. Si afferma che l’opera era nata a Parigi con il proposito di “consolare, rialzare ed istruire le famiglie povere ed operaie, di rimettere in mezzo ad esse lo spirito e i costumi di una famiglia cristiana, di far loro comprendere che tutta la saggezza, tutto bene, tutta la pace solo si trovano nella pratica della legge di Dio”. L’istituzione aveva inoltre lo scopo di stabilire tra i suoi membri uno spirito di solidarietà, “un’unione di preghiera, un legame d’affezione” che li stimoli verso la carità reciproca.

BUSTA 71

- **“Notizie per norma nell’Istituzione delle Sante Famiglie”**

2 quaderni

[seconda metà del XIX]

Opera del Baraccato

(1933)

1 doc.

L'Opera cominciò la sua attività assistenziale il 25 marzo del 1932 nel quartiere che faceva capo alla parrocchia di San Bartolomeo della Beverara, rivolgendosi in particolare alle famiglie sfrattate che risiedevano fuori Porta Lama nell'ex ospedale militare del "Baraccato". Sorta per iniziativa di Augusto Baroni, dal 1932 vicepresidente del Consiglio Superiore, si costituì inizialmente come Opera pro-Baraccato e Case degli Umili svolgendo la propria attività con turni di visite settimanali di tre coppie di confratelli che assicuravano a ognuna delle famiglie un sussidio mensile. Il 5 febbraio 1933 il Consiglio Superiore di Bologna approvò il rendiconto dell'attività svolta nel 1932 e costituì stabilmente l'Opera, insieme al Segretariato del povero, per commemorare il centenario della fondazione della prima conferenza bolognese. L'opuscolo a stampa *La Società San Vincenzo de' Paoli in Bologna nel centenario della prima conferenza*, pubblicato in questa occasione, presenta l'Opera come nata allo scopo di offrire «assistenza morale e materiale ai concentramenti bistrattati e miserabili della periferia che si trovano fuori del territorio d'azione normale delle Conferenze».³⁴ L'Opera cessò la sua attività nel 1935, quando il Comune smantellò il Baraccato e trasferì le famiglie in nuovi rioni popolari.

Della documentazione prodotta dall'Opera ci è purtroppo pervenuto solo il rendiconto delle attività svolte nell'anno 1932.

BUSTA 71

- **Rendiconto del 1932**

(1933)

1 doc.

³⁴ Cfr. "Come è stato celebrato il Centenario", in "La Società San Vincenzo de' Paoli in Bologna nel centenario della prima conferenza. Numero unico commemorativo", Bologna, 29 ottobre 1933, XII, p. 6.

Opera Bedetti
(1935 – 1959)
2 quaderni e 1 doc.

L'Opera venne fondata nel 1935 per provvedere all'assistenza ai poveri nei grandi agglomerati popolari, dopo che il Comune di Bologna ebbe smantellato il quartiere del Baraccato e trasferito le famiglie in nuovi rioni popolari. La serie che ne raccoglie il materiale conserva solo due quaderni di piccole dimensioni contenenti operazioni di cassa dal 1935 al 1959 e un solo documento ascrivibile agli atti prodotti dall'Opera.

BUSTA 71

- **Operazioni di cassa**

(1935-1959)

2 quaderni relativi agli anni 1935-1946 e 1947-1959

- **Atti**

[1933 - 7 agosto 1943]

1 doc. costituito da una relazione dattiloscritta del presidente Maurizio Piperno datata 7 agosto 1943 contenente un resoconto delle condizioni abitative delle famiglie visitate.